Soroptimist News
la Voce delle Donne
Anno VIII Numero 8
ottobre 2013

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 1) DCB Firenze

FIERE DI QUESTO BIENNIO

Il Consiglio Nazionale

Le Aule di Ascolto

I nuovi club

Le nostre realizzazioni



Il Soroptimist International è un'organizzazione vivace e dinamica per donne di oggi, impegnate in attività professionali e manageriali. Il nostro impegno è per un mondo dove le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e avere pari opportunità di creare nel mondo forti comunità pacifiche.

Finalità. Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Valori. Diritti umani per tutti, pace nel mondo e buonvolere internazionale, promozione del potenziale delle donne, trasparenza e sistema democratico delle decisioni, volontariato, accettazione della diversità e amicizia.

Soroptimist News

la Voce delle Donne

Anno VIII Numero 8
Ottobre 2013

Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia

Direttore Responsabile
Laura FASANO (Novara) laura.fasano@ilgiorno.net

Direttore Editoriale
Flavia POZZOLINI (Firenze Due) flavia-pozzolini@libero.it
Presidente nazionale 2011-2013

Redazione
Adriana BAZZI (Milano Fondatore) abazzi@corriere.it

Lidia LUBERTO (Caserta) lidlub@libero.it

Simonetta MARFOGLIA (Pesaro) simonetta.marfoglia@ilmessaggero.it

Segretaria di Redazione
Luciana GRILLO (Trento) lugri.l@libero.it

Redazione Notiziario

Responsabile

Mara MINIATI (Firenze) m.miniati@museogalileo.it

Patrizia SALMOIRAGHI (Busto Arsizio - Ticino Olona) patriziasalmoiraghi@virgilio.it

Francesca TORSIELLO (Salerno) efg.benvenuto@tin.it

sep@soroptimist.it
www.soroptimist.it

Progetto grafico e impaginazione: **Debatte Editore** www.debatte.it

Stampa: **Debatte Otello srl**

Modalità e invio dei testi
I contributi alla rivista devono rigorosamente rispettare i **seguenti requisiti:**

- **Formato word, con indicazione del club di provenienza e la firma dell'autrice**
- Lunghezza testi massimo 2000 battute, spazi inclusi
- Fotografie ad alta risoluzione (minimo 300 dpi) **corredate di didascalie**

La redazione si riserva, in base alle esigenze editoriali, di intervenire sui testi pervenuti. Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'editore.
L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia
Via Cernuschi, 4 - 20129 Milano

Registrazione tribunale di Milano
n° 18 del 18/01/2010

Sommario

L'editoriale della Presidente 3

Soddisfazioni e premi in valigia 4

Il Consiglio nazionale Perché è importante partecipare 5

Le Aule di Ascolto 6

Il Convegno a Pesaro 16
Un servizio alla giustizia

I nuovi club 19

Le nostre realizzazioni 23

Dignità della Donna 28

Gli eventi 29



Con la ragione e con il cuore e un pizzico di ironia

Flavia Pozzolini
presidente nazionale Soroptimist International d'Italia

Sono trascorsi due anni. Anzi, direi, davvero volati.

Ricordo molto bene il primo giorno da "Presidente". Ero reduce dalla prima riunione del Comitato di presidenza nel corso della quale qualcuna era sembrata presa alla sprovvista dinanzi alle mie novità e forse anche un po' scettica. Alle tante amiche venute per la consueta riunione romana ho illustrato le linee guida del programma 2011-2013: era il 1° ottobre 2011. Finalmente prendevano forma davanti a voi idee che erano maturate dentro di me nel corso del tempo, traendo spunto da incontri, letture, progetti: nascevano le *"donne per i diritti, diritti per le donne"*.

Queste idee, composte in una rotta, ci hanno accompagnato per due anni, hanno costituito l'asse portante della vita del SI d'Italia e dei Club, ad esse si sono aggiunte le vostre riflessioni, i vostri suggerimenti, le vostre iniziative.

Non posso nascondere che questi due anni hanno richiesto molto impegno, concentrazione, vera fatica. Ma voi Soroptimiste avete capito che le mie proposte interpretavano l'essenza del Soroptimist e che vi era da parte mia assoluta buona fede, chiarezza nei rapporti, assunzione piena di responsabilità. La "ragione" dunque.

Alla ragione ho cercato di unire il "cuore", quella parte di me che vi era meno nota, che solo poche conoscevano. La disponibilità ad ascoltare mi ha coinvolto non solo nei problemi di Club, ma reso partecipe di questioni personali di chi in modo spontaneo mi ha fatto dono di un'inattesa confidenza.

Alla ragione e al cuore, un connubio un po' scontato, mi è venuto del tutto naturale aggiungere un po' di ironia, il più delle volte scanzonata autoironia. Così per esempio a Carlotta ho detto spesso dinanzi ai nostri scivoloni più o meno grossi "Carlottina, di noi due 'un se ne fa una bona".

Prendersi troppo sul serio talvolta è un limite e quasi sempre un peso inutile che ricade sugli altri; prendersi poco sul serio può indurre il prossimo a non valutarti adeguatamente e non valutare adeguatamente chi rappresenti; prendere poco sul serio l'appartenenza alla nostra Associazione esclude il motivo stesso di farne parte.

Dunque è necessario un giusto mezzo: una presidente nazionale dura e pura sì, ma sorridente.

Con un sorriso, allora, vi dico grazie di tutto e arrivederci!



Soddisfazioni e premi in valigia

donne per i diritti
diritti per le donne

Soroptimist International d'Italia

Flavia Pozzolini
Presidente Nazionale

Firenze, 15 luglio 2013

Al Comitato di Presidenza allargato
alle Presidenti dei Club
alle Segretarie
alle Tesoriere
alle Delegate
alle PD

Carissime,

sono tornata da Berlino con una valigia (in realtà un piccolo trolley da cabina) più pesante.

Ho riportato con me:
1) una **Presidente Federazione Europea** biennio 2015-2017 M. Elisabetta De Franciscis: Evviva!
2) una **Presidente Comitato Estensione** SIE 2013-2015: Maria Luisa Frosio: Evviva!
3) Secondo **Premio SIE per Estensione** anno 2012-2013: Grazie Renate!
4) Due **borse di studio europee** di 4.000,00 per Maria Aurora Firta (Club Firenze) e 10.000,00 per Arianna Marchiori (Club di Vicenza): grazie alla nostra commissione borse di studio per la selezione accurata.
5) **Award over all** – il premio dei premi "*Educate to lead*" per il corso SDA Bocconi, con il quale si riconosce il trentennale impegno all'educazione del SI d'Italia e si sottolinea l'importanza del nostro programma di leadership e mentoring in piena adesione al tema internazionale decennale.

Nella valigia ci sono anche tantissimi sorrisi, tantissime strette di mano, tantissimi abbracci, tantissime congratulazioni e complimenti non solo per i successi elettorali, ma anche per i nostri progetti biennali, per i tanti semi che abbiamo lanciato insieme e i cui frutti tutte insieme stiamo raccogliendo.

Tutto questo desidero condividere con voi e con ciascuna di voi.

E' l'occasione anche per farci gli auguri di un po' di riposo
In agosto mollerò gli ormeggi. Sarò in contatto con voi non solo col cuore, ma con tutti i mezzi che la tecnica consente.

Vi prego di diffondere questa lettera nei vostri Club e vi abbraccio.



Flavia con Katy Kaaf





I festeggiamenti di Berlino

Perché è importante partecipare

Le competenze del Consiglio nazionale delle Delegate sono elencate all'art. 3 RU.

Le ripetute riunioni sul territorio con le Vice Presidenti, le molteplici occasioni di incontro della Presidente nazionale con i Club a cominciare dall'ormai tradizionale riunione di inizio ottobre, la circolazione delle idee che si concretizza tramite questa rivista, il sito web, i blog, gli incontri interclub spontanei, le tante email e telefonate che precedono e seguono il Consiglio nazionale concorrono tutti a esaltarne la funzione deliberante, alleggerendolo da certe lungaggini caratteristiche di altri tempi.

Le riunioni del venerdì pomeriggio costituiscono un'occasione da non perdere perché frequentando le diverse aule è possibile porre domande e chiedere spiegazioni sugli argomenti più vari, conoscere ciò che i vari Club hanno in progetto, ipotizzare condivisioni e collaborazioni future.

Presiedere un Consiglio nazionale comporta scelte talvolta non agevoli per consentire a tutte coloro che lo desiderano di prendere la parola sulle questioni all'ordine del giorno o per le quali è stata presentata rituale domanda di intervento. Occorre disciplinare i tempi in ragione dell'argomento, evitare ripetizioni, tenere viva l'attenzione, stemperare gli animi.

Per scandire i tempi degli interventi, a cominciare da quelli delle amiche componenti del Comitato di Presidenza, mi sono dotata di un cronometro con potente segnale acustico utilizzato più con funzione di segnale che come vero e proprio stop.

In tre, quattro minuti, del resto, si possono dire tante cose se si hanno le idee chiare e il rispetto dei tempi costituisce un'essenziale manifestazione di rispetto per gli altri.

L'uso dei votatori richiede un po' di attenzione e la fase introduttiva sul loro funzionamento impone un po' di pazienza, tuttavia il tempo risparmiato rispetto alle votazioni cartacee quantomeno per le elezioni delle cariche è considerevole. Molte di noi si ricordano di commissioni scrutatrici segregate per ore a contare voti, sostenute da qualche panino, mentre le altre erano convitate a ben altri tavoli.



Confesso che quando sono stata presidente di Club ho sempre accuratamente evitato di farmi trovare in sala al momento della nomina di tale commissione le cui componenti erano individuate, appunto, tra le Presidenti dei Club presenti. Non volevo infatti assolutamente correre il rischio di essere scelta e perdere così l'opportunità di seguire il corso dei lavori per intero.

Una giovane nuova socia presente al 114° CND di Nuoro-Orosei mi ha detto che le era piaciuto molto e che si proponeva di venire ai futuri Consigli Nazionali.

Un bellissimo programma, ci incontreremo!

Flavia Pozzolini



Le **Aule** di Ascolto



Il biennio 2011-2013 presieduto da Flavia Pozzolini si è caratterizzato soprattutto per la realizzazione delle aule di ascolto per minori. A questo progetto, al quale hanno aderito con entusiasmo moltissimi club, è stata dedicata una giornata di studio che si è svolta a Pesaro l'11 maggio scorso. Il frutto di quel convegno, preceduto da una prefazione del ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri e da un'introduzione della presidente del Soroptimist Flavia Pozzolini, ha dato origine al volume "Quando la giustizia incontra il minore". Di seguito riproponiamo gli interventi del ministro e della presidente

I diritti dei minori

(la prefazione al nostro libro del Ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri)



Il convegno giuridico organizzato dal Soroptimist International d'Italia ha consentito una importante riflessione sulla delicata tematica dell'ascolto del minore nei procedimenti giudiziari che lo riguardano, sia civili che penali.

Il tema dell'ascolto del minore nei processi civili costituisce oggetto di numerosi strumenti sovranazionali, a partire dalla Convenzione dei diritti del fanciullo di New York del 1989 (ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge n. 176/1991) e dall'art 24 della Carta di Nizza dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, sino alla Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1996 (ratificata in Italia con legge n.77/2003).

Tali strumenti convenzionali hanno comportato il riconoscimento, anche attraverso puntuali interventi del nostro legislatore (quali la recente legge sull'affidamento condiviso e sulla unificazione dello stato della filiazione) di un vero e proprio diritto del minore ad essere ascoltato nelle procedure volte alla tutela dei diritti della persona nelle relazioni familiari, con la conseguenza che la mancata audizione del minore comporterà la nullità dell'intero procedimento, ove il giudice non ritenga di dover valutare le capacità di discernimento del minore e l'eventuale pregiudizio che dalla audizione potrebbe scaturire.

Anche nei procedimenti penali dove il minore è imputato nel processo penale minorile o vittima di reato, le recenti modifiche al codice di rito introdotte dalle leggi del 2006 e del 2009 e dalla recente legge di ratifica della Convenzione di Lanzarote in tema di tutela del minore vittima di abuso o violenza sessuale, hanno introdotto specifiche disposizioni che hanno consentito una anticipazione dei tempi di assunzione della testimonianza del minore e una efficace tutela del testimone minore di età con riferimento a talune specifiche tipologie di delitti.

Tuttavia, nonostante le numerose previsioni legislative, anche di diritto convenzionale ed europeo, l'audizione della persona minore di età nei procedimenti che lo riguardano continua a trovare molte difficoltà ad essere recepita ed applicata come momento processuale necessario volto alla acquisizione di importanti elemen-

ti di valutazione per la decisione che il giudice dovrà adottare.

Il diritto all'ascolto postula la necessità per il minore di essere informato, di essere consultato, di esprimere le proprie opinioni, di avere un interlocutore che lo ascolta e, infine, di essere considerato in ciò che dice.

Si deve considerare che l'ascolto ha anche una funzione di promozione della personalità del minore e deve essere un momento educativo e di crescita, oltre che un atto processuale dove l'interesse della persona minore di età è preminente e rappresenta la funzione, ma anche il limite dell'ascolto stesso.

L'antica prospettiva diffidente verso l'ascolto del minore è tutt'ora presente, nonostante i numerosi interventi legislativi e la copiosa interpretazione giurisprudenziale che riconoscono al minore un diritto soggettivo ad esprimere la propria opinione o a raccontare i propri vissuti nell'ambito di procedimenti giudiziari che lo riguardano.

Spesso si è dovuto e si deve ancora osteggiare il pregiudizio secondo il quale il minore in sede giudiziaria prova turbamento, disagio, perché caricato di una responsabilità troppo grande o perché soggetto non attendibile, in quanto condizionato dalla volontà degli adulti.

Tale prospettiva è in contrasto con le numerose fonti normative e non trova riscontro nelle esperienze dei giudici che procedono all'ascolto, oltre che nelle recenti ricerche in campo sociale e psicologico, che dimostrano che per il minore, anche di età inferiore al dodicesimo anno, la possibilità di esprimere le proprie valutazioni ed opinioni ha una forte valenza etica, soprattutto nei procedimenti che comportano decisioni che riguardano direttamente la sua sfera relazionale ed affettiva.

La consapevolezza della difficoltà dell'attuazione del diritto all'ascolto si traduce, pertanto, in un doveroso impegno da parte degli adulti destinatari dell'ascolto di acquisire specifiche competenze professionali e di sviluppare la necessaria qualità di empatia ed attenzione richieste per l'ascolto del minore.

Il diritto all'ascolto, infatti, si articola in diversi momenti fondamentali e presuppone una necessaria relazione con l'adulto che decide, il quale non si deve limitare ad un "sentire" formale ed esteriore, ma deve sempre sapere ascoltare ed interpretare i bisogni del minore, le sue esigenze, le sue aspettative, i suoi vissuti, nell'ambito di una relazione che deve necessariamente essere empatica per consentire il pieno rispetto della volontà che si esprime attraverso l'ascolto.

Il corretto esercizio del diritto di ascolto deve quindi essere coniugato con la adeguata competenza professionale dell'adulto che ascolta il minore e con competenze tecniche specifiche che si debbono avere o alle



Livorno, 15 novembre 2008



Pesaro, 4 settembre 2009




Catanzaro, 13 gennaio 2012



Macerata, 3 marzo 2012

Torino,
13 aprile 2012
7 maggio 2012







Taranto,
Martina Franca,
Grottaglie,
14 maggio
2012





quali si deve poter ricorrere per utilizzare strumenti di valutazione obiettivi, che permettano di considerare anche il contesto sociale e familiare dove il minore ha vissuto.

Il pieno riconoscimento del diritto del minore all'ascolto non è, tuttavia, sufficiente per realizzare la efficace tutela giurisdizionale dei suoi diritti: è infatti necessario anche disciplinare ed acquisire le modalità appropriate dell'ascolto della persona minore di età in ambito giudiziario.

Al riguardo, mentre in sede penale alcune disposizioni hanno prestato attenzione alle modalità di ascolto assistito del minore imputato nel processo penale minorile e del minore testimone o vittima di reati sessuali, in sede civile nessuna disposizione normativa è prevista per l'ascolto del minore in ambito giudiziario e bisogna fare riferimento agli istituti generali dell'interrogatorio libero delle parti e della testimonianza che appaiono quanto meno impropri o non sufficienti in tale materia.

Sul punto la Giurisprudenza, soprattutto di merito, ha cercato di fare fronte a tale esigenza con la elaborazione, con la Avvocatura specializzata, di numerosi protocolli per definire le modalità di ascolto e rendere operativo tale diritto.

Tali protocolli sono l'espressione di prassi applicative condivise tra i firmatari e hanno avuto il merito di uniformare comportamenti e prassi non sempre uniformi, fermo restando il potere del giudice di prevedere specifiche modalità di ascolto in ragione delle esigenze di quello specifico minore.

Le adeguate modalità di ascolto debbono essere coniugate con la auspicabile realizzazione, negli istituti giudiziari, di aule di ascolto protetto del minore dotate di apparecchiature di video registrazione che consentano una idonea accoglienza della persona minore di età e una efficace tutela del suo diritto alla riservatezza, nel rispetto e nella salvaguardia del principio del contraddittorio e del diritto di difesa.

La realizzazione di tali strutture costituirà una tappa fondamentale per l'instaurazione di una efficace e vera relazione di ascolto che costituisce il presupposto indefettibile per garantire la effettiva partecipazione del minore al processo e il pieno riconoscimento dei suoi diritti processuali, nel rispetto del suo superiore interesse e del necessario bilanciamento con i principi del giusto processo.

Anna Maria Cancellieri

In tutta Italia i segni del nostro impegno

(l'introduzione al nostro libro della nostra presidente Flavia Pozzolini)

In questo volume sono raccolti gli atti del convegno giuridico organizzato dal Soroptimist International d'Italia, un'Associazione di servizio che conta in Italia oltre 140 Club e circa 6000 socie e ha tra i suoi scopi principali la promozione della condizione femminile a tutti i livelli e la cura dei diritti umani per tutti.

Aggiungo che, per sottolineare il nostro impegno a dare piena attuazione ai nostri scopi statutari, ho voluto contraddistinguere il biennio della mia presidenza con quella indicazione specifica: "*Donne per i diritti – Diritti per le donne*", contenuta nell'invio al convegno.

Fatte le presentazioni occorre ancora una premessa. Le prime due aule di ascolto protetto per i minori ad opera del Soroptimist sono state realizzate negli anni 2008-2009, la prima a Livorno e la seconda a Pesaro, quando ero vice presidente nazionale responsabile di questi Club. Una volta eletta presidente nazionale ho pensato che questo avrebbe potuto essere un service nazionale o meglio sarebbe stato 'il' service nazionale da ripetere su tutto territorio.

Il motivo è semplice: avevamo evidenziata una grave carenza nelle istituzioni giudiziarie italiane e un'Associazione di servizio, per servire davvero, deve agire con progetti indirizzati a colmare lacune e carenze muovendosi su quel piano di sussidiarietà che trova specifico riconoscimento all'art. 118 della nostra Costituzione.

In questi due anni realizzeremo qualcosa come 43 aule di ascolto, ma la lista che ho è destinata ad aumentare ancora e il numero definitivo lo conosceremo solo il 30 settembre 2013 quando scadrà il mio mandato di presidente nazionale del Soroptimist International d'Italia.

Mi pare opportuno segnalare che per queste audizioni spesso i Tribunali sono costretti a fare ricorso a centri esterni assumendo a proprio carico costi notevoli. Il Tribunale di Torino, per esempio, faceva cinque audizioni esterne la settimana al costo di 700,00 euro l'una, con una spesa quindi di euro 3.500,00 la settimana e una complessiva annuale di oltre 120.000,00. Se ipotizziamo che queste apparecchiature potranno essere usate per cinque anni, ma penso che potranno durare anche di più, vuol dire che il progetto del club di Torino presso



Reggio Emilia, 21 maggio 2012





Venezia, Venezia Mestre, San Donà di Piave Portogruaro, 23 maggio 2012





Firenze Due, 4 giugno 2012





Brindisi, 22 giugno 2012



Lucca, Viareggio Versilia,
25 giugno 2012



Sondrio,
27 giugno 2012

il Tribunale comporta un risparmio di circa 600.000,00 euro. Se facciamo un calcolo di massima considerando tutte le aule realizzate col sostegno del Soroptimist, potremmo arrivare ad affermare che la nostra Associazione non solo ha contribuito a che siano tenuti processi più giusti, come vedremo, ciò che ha un valore inestimabile, ma inoltre ha aiutato la finanza pubblica complessivamente intesa a risparmiare una somma rilevantissima che mi sentirei di indicare in circa 7.500.000,00 di euro.

Appare quindi comprensibile il nostro desiderio di approfondire sotto un profilo scientifico, sia penalistico che civilistico, l'importanza dell'uso di questa aula che d'istinto a tutti noi, a tutti i cittadini comuni, appare assai rilevante.

Alla fine di questo convegno abbiamo tratto la conclusione che le Soroptimiste italiane hanno fatto bene ad impegnarsi in modo così intenso e diffuso per la realizzazione di queste aule.

Ho inaugurato moltissime di queste aule e anche solo dall'arredo e dalle apparecchiature presenti mi è possibile capire, pur non essendo io una penalista, quale potrà essere il tipo di prassi utilizzata per l'ascolto del minore nelle diverse sedi giudiziarie.

Se ci sono pareti disegnate, molti balocchi e arredi molto infantili il Presidente del Tribunale mi dirà che lì lavorerà solo lo psicologo col minore. Se invece l'arredo è più sobrio, vi sono meno giocattoli e le attrezzature sono più sofisticate, il Presidente del Tribunale sottolineerà che l'udienza lì è tenuta dal magistrato che ascolta il minore con l'ausilio del consulente.

Anche da elementi esteriori è possibile desumere quali e quante differenze vi siano nell'interpretare l'ascolto del minore, differenze che sicuramente emergeranno nel corso della giornata.

In occasione dei tanti incontri sul tema, scambiando le opinioni con i vari interessati, è emerso chiaramente anche un altro aspetto, e cioè che per condurre queste udienze così delicate e particolari non è possibile valersi di giudici qualsiasi ma occorrono magistrati appositamente preparati non solo sotto un profilo giuridico, ma anche sotto un profilo psicologico. Noi, come Soroptimist, possiamo contribuire a realizzare tutte le aule di ascolto possibili ma al contempo vi deve essere il preciso impegno del Ministero ad applicare giudici con una specifica approfondita preparazione. E, come avvocato, direi anche che da parte della classe forense si aggiunge un preciso dovere di specifica competenza professionale.

Prima di dare inizio agli interventi ho tenuto ad annunciare che la sera prima il Ministro della

Giustizia, Anna Maria Cancellieri, tramite la sua segretaria, mi aveva comunicato l'impossibilità di essere presente a questo convegno avendo ricevuto l'invito soltanto poco prima. In effetti avevo potuto inviare il nostro invito soltanto a ridosso della data stabilita, ma ho desiderato sottolineare a tutti la particolare attenzione e sensibilità che il Ministro ha riservato alla nostra Associazione e a tutti i presenti.

Ecco giunto il momento di ringraziare tutti i relatori che hanno accolto il nostro invito, dovrei dire in realtà le relatrici, si tratta infatti della dott. Lorena Mussoni, GIP a Pesaro, della dott. Anna Cavallini psicologa presso la Ausl di Ferrara, dell'avv. Carla Casalis del foro di Novara, della prof. Roberta Clerici, ordinario presso l'Università statale di Milano.

Prima di passare la parola alla dott. Mussoni che non avrebbe avuto bisogno di presentazioni, mi è parso doveroso aggiungere che la dott. Mussoni è stato il mio personale "*Virgilio*" all'interno della problematica relativa alle aule d'ascolto. Al momento di rendere definitiva la scelta di questo progetto a livello nazionale sono infatti venuta a Pesaro per verificare il funzionamento dell'aula realizzata presso il Tribunale locale e, con l'aiuto dell'amica Silvia Pantanelli, avvocato e Soroptimista, presidente del club di Pesaro quando è stata realizzata l'aula, ho avuto la possibilità di incontrare la dott. Mussoni che è stata molto disponibile e mi ha spiegato nei dettagli il suo uso e la sua utilità. Posso davvero affermare che è riuscita molto bene nel suo compito se il risultato è stato quello che vi ho indicato prima e se il convegno è stato organizzato proprio a Pesaro a parlare dell'ascolto protetto del minore.

Uno speciale grazie dunque alla dott. Mussoni a nome del Soroptimist International d'Italia.

Flavia Pozzolini



Messina, 29 giugno 2012



Teramo, 14 settembre 2012

Pescara,
15 settembre 2012





Belluno Feltre, 29 settembre 2012



Ancona, 20 ottobre 2012





Lecco,
Merate,
5 dicembre
2012





Parma,
27 ottobre 2012





Prato,
16 gennaio 2013



Arezzo, Sansepolcro,
11 febbraio 2013



Cremona, 26 novembre 2012



Modena, 8 marzo 2013



Verona, 10 maggio 2013



Ferrara, 5 aprile 2013





Palermo, 11 maggio 2013

Pisa,
Costa etrusca,
16 aprile 2013





Piacenza,
18 maggio 2013





Roma, Roma Tiber,
Roma Tre,
17 aprile 2013





Bassano del Grappa, 3 giugno 2013



Biella, 10 giugno 2013



Caserta, 24 giugno 2013



Chieti,
14 giugno 2013





Apuania, 1 luglio 2013



Latina, 17 giugno 2013



Gela, 5 luglio 2013

Ascoli Piceno, 22 giugno 2013









Napoli, 20 settembre 2013





Mantova, 25 settembre 2013

Como, 23 settembre 2013





Bari,
30 settembre 2013





Brescia, 16 settembre 2013









Reggio Calabria,
1 ottobre 2013

Il Convegno a Pesaro: un servizio alla giustizia



La presidente con Carla Casalis componente del Comitato Statuti

Un servizio alla Giustizia, allo Stato e al minore. Coniuga almeno tre obiettivi la realizzazione di un'aula protetta, il service che ha caratterizzato l'ultimo biennio del Soroptimist. Partendo dai progetti pilota di Livorno e Pesaro nell'arco di due anni sono state inaugurate nei Tribunali di tutt'Italia oltre quaranta stanze di audizione protetta e altre si preparano ad entrare in funzione perchè, come sottolinea la presidente del Soroptimist Flavia Pozzolini – che ha fortemente voluto due anni fa il service su tutto il territorio interessato dai 140 Club – "avevamo evidenziato una grave carenza nelle istituzioni giudiziarie italiane e un'associazione di servizio, per servire davvero, deve agire con progetti indirizzati a colmare lacune e carenze". E dopo tanto impegno, tagli di nastri, scoprirure di targhe è venuta la stagione dei bilanci. Un primo tirare le fila di un progetto che è ormai diventato parte integrante di una particolare attività giudiziaria, destinata ad aumentare perchè in crescita è la tipologia dei reati a cui fa riferimento, relativi alla violenza e agli abusi su minori. Come in aumento sono i procedimenti civili, a cominciare dalle cause di separazione o di affidamento, che vedono coinvolto il minore, la parte più debole e contesa, per questo da proteggere e da tutelare. Dell'esperienza dell'aula d'ascolto il Soroptimist ne ha parlato a Pesaro l'11 maggio in un convegno dal respiro nazionale. Quale sede migliore d'altra parte se non Pesaro, dove tutto, se non iniziato, perlomeno è stato amplificato e condiviso? Con il tempo la disponibilità di una moderna, tecnologica e funzionale aula d'ascolto, dotata di sofisticati quanto discreti sistemi di audioregistrazione ma anche di confort a misura di bambino, si è rivelata prezioso strumento d'aiuto alla giustizia e alle sue parti, siano queste ultimi giudici, pm, difensori, consulenti o periti. E soprattutto si è dimostrata preziosa nei confronti del minore tutelandone le esigenze di protezione e di riservatezza e, allo stesso modo, consentendo nei casi di procedimento penale di assicurare la prova testimoniale mantenendo inalterate le garanzie di legge. Nei confronti del minore, ma anche dell'imputato. Quando nel processo "irrompe" il minore, figura "vulnerabile" per eccellenza, è inevitabile che cambino le regole concepite, ordinariamente, per l'acquisizione della prova testimoniale. Il nodo cruciale, dunque, è questo: da un lato proteggere la personalità del bambino da metodi e dinamiche processuali che sono per lui pregiudizievoli e, d'altro lato, assicurare il più alto grado possibile di attendibilità al contributo conoscitivo che offre nel rispetto dei canoni del giusto processo. Un servizio al minore, alla Giustizia, ma anche allo Stato, in quanto l'aula d'ascolto è anche un service sociale e attento alla "spending review", un valore aggiunto quanto mai opportuno di questi tempi, dato che ogni audizione protetta

che vada al di fuori della sede di un Tribunale può costare all'Amministrazione giudiziaria fino a 700 euro. "Se facciamo un calcolo di massima – ha puntualizzao la presidente Pozzolini in apertura dei lavori –, considerando tutte le aule realizzate con il nostro sostegno, potremmo arrivare ad affermare che il Soroptimist non solo ha contribuito al fatto che siano tenuti processi più giusti, ma ha anche aiutato la finanza pubblica a risparmiare una somma che mi sentirei a indicare in circa 7.500.000 euro". Fondamentale in questo senso è stata anche la possibilità di ricavare aule attrezzate ad hoc all'interno dei Palazzi di Giustizia evitando quindi dispendiosi trasferimenti e spostamenti. Di questo, ma anche di tanto altro, si è appunto parlato al convegno "Quando la giustizia incontra il minore: l'esperienza dell'aula di audizione protetta in Italia" organizzato nell'auditorium di Palazzo Montani Antaldi. Al convegno, proseguito fino al pomeriggio, dopo i saluti della presidente del Soroptimist Pesaro Fiammetta Malpassi, sono intervenuti esperti e professionisti. Hanno relazionto il gip di Pesaro Lorena Mussoni ("Il processo penale e il minore, problematiche e spunti di riflessione"), la psicologa dell'Ausl di Ferrara Anna Cavallini ("Il piccolo ma grande testimone: esperienza delicata, ma preziosa, per l'accertamento della verità processuale"), l'avvocato Carla Casalis ("Il ruolo dell'avvocato in ambito penale. Il complesso equilibrio delle tutele"), il professore Ordinario di Diritto Internazionale Privato all'Università degli Studi di Milano Roberta Clerici ("L'audizione dei minori nei procedimenti relativi alla sottrazione internazionale").

Simonetta Marfoglia

L'aula di Brindisi in ricordo di Melissa Bassi

È già trascorso un anno dal tragico e assurdo attentato che provocò la morte della sedicenne Melissa Bassi e il ferimento di alcune sue compagne davanti alla Scuola Professionale di Brindisi intitolata a Francesca Morvillo Falcone.

Il giorno del folle gesto si pensò quasi inevitabilmente ad un attentato a sfondo eversivo, sia per il particolare nome dell'Istituto colpito, sia perchè nel pomeriggio delle stesso giorno si sarebbe dovuta tenere in città una manifestazione rievocativa, la carovana della legalità, per ricordare il giudice Giovanni Falcone e sua moglie Francesca Morvillo a vent'anni dalla loro tragica morte. L'eco dei fatti fu di portata nazionale e la nostra città balzò alle cronache inevitabilmente.

Nei mesi precedenti questo luttuoso avvenimento, il club di Brindisi aveva avviato alacremente un'opera di collaborazione per la realizzazione dell'Aula di Ascolto Protetto per minori



La targa con l'intitolazione a Melissa e la mamma di Melissa con la presidente nazionale



Il tavolo delle autorità e, fra il pubblico a sinistra, i genitori di Melissa

all'interno del Palazzo di Giustizia della nostra città, non senza difficoltà, grazie al solerte impegno della past presidente Rosa Casaburi, magistrato che ci ha introdotto nell'ambiente giudiziario, della presidente Marcella Cavallo e di molte altre socie. L'iniziativa aveva riscosso un entusiastico consenso sia da parte del Tribunale che dell'Ordine degli Avvocati, costretti ad operare nella città di Lecce in caso di procedimenti che coinvolgevano un minore.

Il caso però giungeva, a distanza di pochi giorni, a soluzione grazie alle riprese di una telecamera antifurto che riprendevano l'attentatore facilitandone l'arresto. Gli interrogatori facevano emergere altre verità e la pista eversiva veniva abbandonata a favore di altre ipotesi che motivavano il folle gesto: prima un risentimento personale dell'attentatore nei confronti della giustizia e di conseguenza verso il Tribunale posto alle spalle della scuola, poi in conclamate turbe comportamentali da parte del soggetto implicato.

Il venerdì 22 giugno 2012 veniva inaugurata l'aula di ascolto protetto per i minori che per desiderio del Tribunale veniva intitolata a Melissa Bassi; alla manifestazione erano invitati i genitori della giovane vittima accompagnati del loro avvocato, l'intera classe di Melissa, tranne le compagna all'epoca ancora ricoverate, accompagnate dai Docenti, i giudici, gli avvocati, i Club Soroptimist della regione, le Autorità, il Sindaco, la cittadinanza.

Una grande commozione ha pervaso tutti i convenuti all'ingresso della mamma di Melissa, alla sua prima uscita pubblica, ancora profondamente turbata dal dolore, calorose e coinvolgenti sono state le parole del Procuratore Capo della Repubblica Marco Dinapoli, visibilmente coinvolto nel ricordare la giovane vittima.

Quella che doveva essere secondo gli organizzatori un momento di festa con ringraziamenti e musica si è trasformata in una manifestazione piena di commozione, tristezza e partecipazione personale.

La nostra presidente nazionale Flavia Pozzolini, presente all'inaugurazione, se pure avvezza alle manifestazioni ufficiali, ha mostrato la sua emozione e ha stretto la mamma di Melissa in un abbraccio solidale nel tagliare il nastro insieme.

Il presidente del Tribunale di Brindisi, Francesco Giardino, ha ringraziato il Soroptimist di Brindisi, non solo per la realizzazione dell'aula, ma soprattutto per aver consentito quella dedicazione che in un momento così solenne e tragico univa istituzioni e cittadinanza.

Francesca Camilli
PR club di Brindisi

Le tappe per una crescita consapevole

Due sono le fasi principali del processo di fondazione: La prima consiste nella formazione del gruppo, la seconda nella preparazione della Cerimonia della Charter e gli eventi attorno ad essa.

La prima fase non è immaginabile senza il costante intervento del Club fondatore, delle socie e della madrina. Sono loro a proporre la fondazione, a volere rendere un importante servizio alla nostra Associazione. Sono loro ad individuare un nucleo di donne dal quale partire per cercare le altre future socie. In questa fase il Comitato di Estensione non può fare molto, oltre ad incoraggiare, mettere a disposizione del materiale informativo e, quando il gruppo ha raggiunto una certa consistenza ad incontrarlo anche più volte e dare informazione sui principi e le nostre finalità della nostra Associazione nonché sulla realtà dei nostri progetti.

Superata questa prima fase, quando finalmente è stato raggiunto il fatidico numero di 22 aderenti, sono stati firmati tutti i documenti per la Federazione SIE e per l'Unione ed è stato inviato l'Application for Admission, allora comincia la fase due, quella che è molto stimolante ed è diversa per ogni nuovo Club: bisogna preparare la Cerimonia della Charter, trovare le location, preparare gli inviti, il programma, gestire un fondo cassa: a questo punto la Fondazione diventa un vero e proprio progetto di service, il primo del Club nascente. È questo il periodo, ristretto a quattro mesi, in cui il gruppo di donne che inizialmente non avrebbero pensato di lavorare insieme, diventano un gruppo, un gruppo di lavoro in cui per la prima volta le varie professionalità trovano una loro espressione e applicazione per un progetto comune. È questo il periodo in cui il Club si forma, prende corpo e a sua volta mostra la sua individualità. Accompagnare questo processo di formazione, processo del tutto volontario e basato sulla buona disposizione dei singoli individui è bello e stimolante per tutte le partecipanti.



Sono stata fortunata nel biennio in cui ho ricoperto la carica di presidente del Comitato Estensione dell'Unione d'Italia. Mi sono venute tante proposte per la fondazione di nuovi Club che al termine del biennio posso tirare un bilancio più che positivo per l'Unione che ha potuto aggiungere quattro nuovi Club al suo elenco. La soddisfazione più grande, tuttavia, l'ho trovato nell'entusiasta collaborazione dei Club fondatori e dei Club nascenti.

Renate Müller-Bagehl
presidente del comitato estensione

Il club Niscemi

Sospese… Eravamo sospese come su gli spalti dell'Auditorium *Totò Liardo*, il 20 aprile, tra le parole e i fatti, il reale e l'immaginario. Tale percezione ci accompagnava dalla scorsa primavera, quando le socie del club di Gela, la past presidente Cetta Mongelli, la presidente in carica Mariangela Faraci e la segretaria Gianna Dragonetto, ci hanno proposto la costituzione di un service club, tutto al femminile: il Soroptimist international d'Italia, illustre sconosciuto.

Tutte, via, a navigare su internet per saperne di più.



Le socie del neonato club di Niscemi

Come si può portare avanti un'organizzazione associativa, in un momento in cui la crisi economica lacera famiglie, lavoro, valori sociali? Era lo scetticismo comune.

Ma c'era il *soror optima est* e quell'immagine di donna con le braccia elevate che ci intrigava: rifletteva le nostre tensioni inespresse e aspirazioni spesso mortificate. Era una proiezione collettiva della condizione femminile in un territorio emarginato del sud più sud d'Italia e dell'Europa.

Le giovani invitate, professioniste appena quarantenni, fluttuavano tra il dire e il non dire, tra il fare e non fare: la diffidenza, che rasentava l'apatia, si leggeva nei muscoli facciali, negli sguardi senza risposte.

Era un peccato sperdere un capitale umano nella routine casa-famiglia-lavoro.

Spettava alle veterane, le sorelle di Gela con a capo la madrina Cetta, insuperabile promoter, spronarci e guidarci a mettere le fondamenta. Tra un incontro e l'altro, si assaporava il piacere del confronto, dell'aggregazione, della progettazione, e… s'insinuava la voglia di osare. Come donne di oggi. Accanto avevamo due formidabili tutor: la madrina Cetta e Renate Muller, presidente del Comitato di Estensione, che coniuga la precisione tedesca con l'affabilità mediterranea.

L'evento della Fondazione è curato nei particolari: dall'invito bilingue on line alla cerimonia con la presenza delle più alte cariche europee e italiane, sigle, titoli, virgole. Tutto ci pareva estraneo, lontano. Ci diede un primo scrollo, la cena di benvenuto del venerdì 19 aprile: la splendida location, la gastronomia siciliana, il vino di cantina doc animarono le conoscenze, persone simpatiche, entusiaste. Donne come noi.

Il grande giorno: alle 9,30 la presidente nazionale Flavia Pozzolini ha aperto la seduta dell'assemblea costitutiva. Quali testimoni dell'atto ufficiale assistono: la presidente europea Katya Kaaf, la segretaria nazionale Carlotta Lelli, Cetta, Renate, Mariangela e tutte le socie designate. Eravamo in tribuna, ovattate dalla penombra e dal silenzio. Sotto, sul palco, lo sventolio delle bandiere, i labari in mostra, le corbeille di ginestre, il brusio di voci, sembravano lontani, non appartenerci.

La serietà del momento esigeva concentrazione e incupiva gli occhi: presero brillio dopo le elezioni delle cariche, a segno delle responsabilità assunte o dello sgravio.

Ecco le firme. Su cosa abbiamo messo le ipoteche? Ancora, quel dubbio!

Alle 10,30 la solennità della Cerimonia di Fondazione. La presidente eletta Rosanna Muscia, al tavolo d'onore; le neo socie, ordinate, nei posti riservati. Sempre sospese. Con il corpo e con l'anima. Sotto esame del pubblico, numeroso, che era in sala.

Ecco il tocco della campana donata dal Board dell'Unione nazionale, gli inni: un crescendo di emozioni che travolgeva tutti, il *Fratelli d'Italia*, quasi fosse un *Sorelle d'Italia.* Il saluto commosso della neo presidente, il discorso di Flavia Pozzolini, gli interventi in lingua inglese di Katia Kaaf e di Ulma Madsen, presidente in coming della Federazione europea, lo scambio di guidoncini delle varie Unioni, svizzera, olandese, belga, tedesca, dei molti club italiani, ampliavano i confini di quella sala paesana, quasi fosse raccolta lì la Comunità europea.

A quel punto, un flash: ci siamo sentite partecipi di una rete internazionale. La consegna della Charte e dei distintivi, dopo la presentazione dei curricula, ha dato il colpo di grazia. Tutto vero: era nato il club di Niscemi, altra casella nella mappa mondiale del Soroptimist International, altro vivaio dell'Unione italiana.

Rosanna Muscia
presidente

Il club di Modica - Scicli

È sicuramente un momento di forte emozione assistere alla costituzione di un nuovo Club Soroptimist; come ogni nascita, anche quella di un Club ha creato momenti di attesa, di trepidazione, di preoccupazioni per il buon esito dell'evento e di gioia al suo concludersi.

Così è stato per le socie del Soroptimist club Ragusa e per la loro presidente Rossella Amoddio Ciarcià, che con tenacia e fermezza ha portato avanti l'idea della costituzione del Soroptimist club Modica-Scicli, nonostante l'anno di preparazione abbia presentato non poche difficoltà nel convincere le nuove socie sulla bontà degli obiettivi e finalità del Soroptimist International.

Man mano che si avvicinava il giorno tanto atteso, domenica 21 aprile 2013, si accele-

ravano i preparativi da parte di colei che poi è stata eletta presidente del neonato Club, Giovanna Giallongo, della Segretaria Francesca Giambanco, della Tesoriera Cettina Cannata e di tutte le altre socie (in tutto 20) che hanno avuto l'onore e la soddisfazione di essere socie fondatrici del Club.

Notevole il supporto da parte della presidente del Club promotore, Rossella Amoddio, e della madrina, Rosalba Iachello, che hanno affiancato costantemente le socie del club Modica-Scicli durante tutto il percorso.

Numerose autorità Soroptimiste italiane ed europee hanno, infine, arricchito con la loro presenza la cerimonia di costituzione condotta dalla cerimoniera del club di Ragusa, Lina Baieli Battaglia, e avvenuta nel Salone dello splendido Palazzo Spadaro, in Scicli.



La consegna della chartre

Le numerose ospiti hanno inoltre avuto durante il loro soggiorno la possibilità di ammirare le bellezze architettoniche del Barocco di Scicli e di Ragusa Ibla.

Antonella Rollo
club di Ragusa

Il club dell'Isola d'Elba

Si è tenuta durante la giornata di sabato 4 maggio nel centro congressuale De Laugier di Portoferraio la cerimonia di fondazione del nuovo Soroptimist club Isola d'Elba. Al suo interno venticinque socie che come da statuto dell'associazione internazionale istituita nel 1921, ricoprono tutte una diversa qualifica professionale







Il gruppo delle neo socie del club dell'Isola d'Elba

in rappresentanza dei vari settori del mondo del lavoro del territorio. Il gruppo ha eletto ufficialmente quale presidente, che durerà in carica per il primo biennio di vita del club, Franca Rosso, già presidente della Confcommercio Isola d'Elba ed imprenditrice. Alla cerimonia alla quale hanno preso parte le autorità civili, militari e religiose dell'isola erano presenti anche i rappresentanti internazionali del Soroptimist club provenienti da vari paesi del mondo.

Al termine della cerimonia inaugurale un bel momento culturale che ha visto protagonisti i figuranti della Petite Armèe che da anni danno vita alla rievocazione storica di Napoleone Bonaparte all'Elba, con loro il gruppo di danze antiche che hanno riportato i partecipanti indietro nel tempo.

Il club, così come i veterani Rotary e Lions, ha scopo sociale e, principale fra i suoi obiettivi, è la costruzione di un mondo in cui le donne possano realizzare il loro potenziale individuale e collettivo, le loro aspirazioni e avere pari opportunità di creare forti comunità pacifiche.

Soroptimist International nasce negli USA nel 1921 ed è oggi diffusa in 125 Paesi con oltre 3.000 Club. In tutto il mondo si impegna per la difesa dei diritti umani, per promuovere la pace nel mondo e le relazioni internazionali, ma anche per sostenere il potenziale delle donne, la trasparenza e il sistema democratico delle decisioni, il volontariato, l'accettazione delle diversità e ultimo, ma non meno importante il grande valore dell'amicizia.

Il club elbano è il 17° in Toscana ed il 149° dell'Unione nazionale, nasce sotto la guida del Soroptimist International club di Livorno ed in particolare della madrina Francesca Calabrese De Feo, che affiancherà i primi due anni di attività del nuovo club.

Il club elbano è stato voluto dalla presidente fondatrice Franca Rosso, conosciuta come presidente di Confcommercio Elba. Per tre giorni di cerimonie sono giunte all'Elba circa 200 persone provenienti da tutta Europa. C'è stata la consegna della "charte" secondo il protocollo internazionale, e un nutrito programma che ha consentito di far conoscere al meglio la nostra isola, con le sue eccellenze. Cariche provvisorie sono state assegnate ad alcune delle socie fondatrici dell'associazione: segretaria è Elisabetta Corsi, tesoriera Gina Petricciuolo, mentre il comitato organizzatore è composto da Rossella Celebrini e Simonetta Parrini.

Fra le socie fondatrici anche Mara Verri, manager del settore turistico, Marika Donati, direttrice della Banca dell'Elba, Stefania Di Chiara, medico, Lucia Soppelsa, vicesindaco di Campo e tante altre donne.

Lucia Soppelsa

Il club di Gallura

Il club Gallura nasce il 7 settembre nell'omonimo territorio di nord est della Sardegna che conta complessivamente 26 comuni con circa 159.000 abitanti, vi si parla il gallurese, strettamente legato al dialetto còrso di Sartene e Alta Rocca.

La prima forma di autonomia del territorio "Giudicato di Gallura" nasce nel '700 con capitale Civita (oggi Olbia).

La storia più recente lo vede, dopo la dominazione spagnola, unito al Piemonte, ma questa è storia d'Italia nota.

Il territorio vanta una straordinaria natura: rilievi granitici, mare, fiumi e vegetazione in un mix di colori e forme che la rendono "unica" apprezzatissima terra mediterranea.

La gestione del turismo è la principale bisettrice dello sviluppo futuro, ma i fasti, gli sfarzi e l'ostentata ricchezza della Costa Smeralda non ne offuscano la straordinaria storia (monoliti preistorici e la civiltà nuragica), la cultura, l'arte e l'operosità degli abitanti e non intaccano certo il nostro senso di donne impegnate nella tutela, valorizzazione e potenziamento dei ruoli femminili. Siamo 22 socie fondatrici, ma numerose valide professioniste hanno chiesto di poter aderire, l'età media ci colloca fra i club nazionali più giovani.

L'emozione più forte per il profondo riferimento storico-culturale è stato ricevere dal club fondatore di Oristano lo stendardo del nostro giovane club e vederlo vicino al loro che riporta l'immagine di Eleonora d'Arborea legata al valore e alla dignità femminile.

Il nostro primo impegno per il futuro: nell'area della cultura l'organizzazione di un corso di formazione destinato a corsiste straniere che scelgono la nostra popolazione per dedicarsi all'assistenza di anziani e di degenti cronici domiciliari. La finalità è l'insegnamento della lingua Italiana (alfabetizzazione), conoscenza del territorio e della sua cultura, conoscenza degli iter procedurali per la tutela dei diritti di assunzione, assistenza sanitaria etc.

Insegnamento del valore etico: rispetto della persona sotto tutti i punti di vista.

Confidiamo negli insegnamenti che i club vorranno riservarci e nella loro guida in questo iniziale momento del neo-nato club Gallura.

Rina Pileri
presidente





Due momenti della celebrazione



Un particolare dell'affresco

Il restauro del Conventino

Non trovo modo più appropriato che rivolgermi, a nome del club dell'Aquila, direttamente a voi tutte, stringervi in un abbraccio ideale e dirvi ancora con sincerità grazie attraverso le pagine della nostra bella rivista, partecipandovi la gioia collettiva vissuta il 15 giugno scorso, giorno dell'inaugurazione del restaurato Conventino – conosciuto anche come "Lochetto di San Giuliano" –, alla presenza della presidente nazionale Flavia Pozzolini, del gotha del Soroptimist Nazionale: la P.N. eletta Anna Maria Isastia, l'immediata past presidente Wilma Malucelli, la vice presidente Miriam D'Ascenzo, la presidente del Comitato Statuti e Regolamenti Italiani e Europei Elisabetta de Franciscis, la presidente del Comitato Statuti Clorinda Petrosemolo, la presidente del Comitato Consulte Dina Nani, la Commissaria tecnica del Fondo Calamità Francesca Calabrese De Feo, la presidente del Comitato estensione della Federazione Europea Maria Luisa Frosio; delle tre Presidenti dei club abruzzesi di Chieti, Pescara e Teramo, rispettivamente, Marzia Mucci, Gemma Andreini, Simonetta Iannetti, con le numerose amiche socie giunte dalle sedi abruzzesi; dell'intero club dell'Aqui-



Flavia Pozzolini con il sindaco Massimo Cialente

la; dei presidenti dei maggiori Club cittadini: Rotary, Lions, InnerWeel, Panathlon, Serra; dei numerosissimi cittadini aquilani, che in molti hanno scoperto per la prima volta la preziosità del Conventino, risorto, in tutto il suo splendore storico, artistico e religioso, grazie a sensibilità, affetto, generosità, solidarietà mostrate nei nostri confronti in occasione della tragedia che ci ha colpito nell'aprile 2009.

Un ennesimo dono, l'inaugurazione, anche questa a cura dal Soroptimist d'Italia, che nella giornata si è dispiegata in vari momenti.

Ispirati alla gratitudine e ai valori solidali che sono propri del Soroptimist, gli interventi della presidente Pozzolini, che in una chiesa sovraffollata ha aperto e chiuso il significativo meeting, in cui sono intervenuti il Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, la senatrice Stefania Pezzopane, il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Fabrizio Magani, il già Vice Commissario per i Beni Culturali Luciano Marchetti, il Funzionario della Soprintendenza per i Beni Architettonici d'Abruzzo Antonio Di Stefano, l'Arcivescovo Metropolita dell'Aquila, Mons. Giuseppe Molinari, il Visitatore generale dell'Ordine dei Frati Minori padre Massimo Reschiglian.

Ricchi, dettagliati e documentati, rispettivamente sotto l'aspetto storico-religioso, architettonico, artistico, sono stati gli interventi del Ministro Provinciale dei Frati Minori Francescani d'Abruzzo padre Carlo Serri, dell'architetto della Soprintendenza BAP d'Abruzzo Corrado Marsili, della Storica dell'Arte della Soprintendenza BSAE d'Abruzzo Biancamaria Colasacco, tesi, gli ultimi due, con l'aiuto delle immagini, a ripercorrere l'iter dei restauri sotto il profilo architettonico e quello più squisitamente artistico. Sono quindi seguiti, il taglio del nastro e l'apertura al pubblico del restaurato Conventino, del Museo delle Reliquie (che contiene indumenti di S. Bernardino da Siena, di S. Giovanni da Capestrano, di S. Giacomo della Marca, del Beato Vincenzo dall'Aquila), del soprastante loggiato e dell'annesso minuscolo orto giardino. Assaporate, sull'ampio sagrato della Chiesa del Convento, le delizie locali nel lunch allestito dal Gran Caffé, il club dell'Aquila ha voluto almeno donare alle sorelle del Soroptimist d'Italia la visita guidata ai Laboratori sotterranei di fisica e astrofisica del Gran Sasso, il più grande centro di ricerca sotterraneo al mondo per la fisica astro-particellare.



L'intervento della presidente Flavia Pozzolini

Sarà nostra cura vegliare su questo ritrovato gioiello, fondato nel 1415 dal Beato Giovanni da Stroncone e primo insediamento dell'Osservanza Francescana in Abruzzo, con la sua cappellina trapezoidale e con volta a botte, interamente decorata con i temi della passione di Cristo, con figure di santi ed episodi tratti dal Vangelo. Esso, insieme al restauro e alla riapertura al culto della Chiesa di San Giuliano, funge da viatico al completamento del recupero dell'intera oasi francescana di San Giuliano, che comprende anche il grande Convento, la preziosa Biblioteca, e un altrettanto prezioso Museo Naturale; tutto in vista del 2015, quando si celebrerà il sesto Centenario della Fondazione del Conventino di san Giuliano. Sarà,allora, nostra sincera gioia, avervi ospiti in una Città che andrà sempre più riprendendo l'antica bellezza che il terribile sisma del 2009 le ha sconvolto.

Liliana Biondi
presidente club dell'Aquila





Alcuni momenti dell'inaugurazione del restauro

Il concorso nazionale "Talenti per la Musica"



La presidente nazionale Flavia Pozzolini mentre consegna i premi ai vincitori

Si è conclusa, l'ultimo sabato di settembre, l'VIII edizione del Concorso musicale che da sedici anni segna il termine di un biennio: questa volta la P. N. Flavia Pozzolini ha fatto gli onori di casa nella sua Firenze, insieme alle Presidenti dei due club cittadini, Mara Miniati e Valeria Santini. La serata finale è stata preceduta dal concerto dei vincitori della VII edizione, sia per confermare le doti dei premiati del 2011 che per dimostrare la buona memoria del Soroptimist: fin dalla prima edizione, infatti, i giovani musicisti, dopo il Concorso, sono invitati dai club.

I vincitori di questa VIII edizione, sotto lo sguardo di Claudia Termini, che si è occupata dell'organizzazione, hanno eseguito con maestria i loro pezzi, mentre il pubblico che gremiva il Conservatorio Cherubini ascoltava con attenzione. Certamente, nessuna di noi dimenticherà l'emozione palpabile di questi giovanissimi e appassionati musicisti che dimostravano, come ha sottolineato nel suo intervento la P.N., di avere "a cuore la musica e la musica nel cuore". Dopo i brevi interventi di Claudia Termini, Flora Gagliardi – direttore del Conservatorio *Luigi Cherubini* – e Flavia Pozzolini, i vincitori si sono avvicendati sul palco: l'arpista Antonella De Franco, rappresentante dei club piemontesi, vincitrice del III premio ex-aequo insieme con Kevin Spagnolo, clarinettista, inviato dai club toscani; la quattordicenne Erica Piccotti, violoncellista intensa che ci ha regalato suoni di grande forza emotiva, proveniente dal Lazio, vincitrice del II premio; infine, Jacopo Taddei, il vincitore del I premio, presentato dai club marchigiani, sassofonista di carattere, capace di interpretare Creston e Milhaud con istintivo trasporto e abilità consumata. Dopo la consegna dei premi, mentre il vincitore, finalmente rilassato, assaggiava gli spuntini nel ridotto del Teatro della Pergola, mi sono fermata a parlare con lui, altissimo, dai capelli arruffati e "scoloriti" dal mare, e gli ho chiesto quale sia il suo sogno. "Suonare da solista o dirigere un'orchestra...". E intanto studia, accompagnato da genitori attenti e disponibili che si sono spostati dall'isola d'Elba a Pesaro, perché – dopo un ciclo presso il



Conservatorio Mascagni di Livorno – fosse seguito al Conservatorio Rossini dal maestro Mondeci "un grande, un grandissimo". Ora, dopo aver conseguito il diploma con 10 e lode e Menzione d'onore, si trasferiranno a Milano. Jacopo ama il sassofono, la potenza di suono dell'ottone, la possibilità che questo strumento offre di rendere le note morbide come il velluto o forti e intense come una notte di tempesta. E dato che è anche un velista, cosa dirgli, se non "Buon vento"?, fra gli applausi di socie provenienti dai club di Firenze, Firenze Due, Prato, Trento, Valle d'Aosta, Forlì, Chieti, Brindisi, Roma, Asti, Pescara, Torino, Venezia, Bergamo, Busto Arsizio-Ticino Olona, Milano Fondatore, Rimini, Lucca, Genova, Crema, Merano, L'Aquila, Udine, Bassano del Grappa, Vicenza, Catanzaro, Napoli, Cagliari, Parma... salvo errori od omissioni!

Luciana Grillo



I quattro premiati: da sinistra, Jacopo Taddei (I premio), Erica Piccotti (II premio), Antonella De Franco, arpista e Kevin Spagnolo, clarinettista, III premio ex aequo.



In alto a destra il vincitore del I premio: Jacopo Taddei, sassofonista

A lato la vincitrice del II premio: Erica Piccotti, violoncellista

Convenzione di Istanbul dalle parole ai fatti



Migliaia di racconti della disperazione, della violenza che ogni giorno fanno della cronaca nera qualcosa che parla troppo spesso di donne. È per questo che è nata la Convenzione di Istanbul, un trattato contro la violenza di genere nel mondo che l'Italia ha fatto propria con il doppio voto di Camera e Senato. Dopo Turchia, Montenegro, Albania e Portogallo anche noi ci assicuriamo il riconoscimento di una cornice comune costituita da norme mirate alla prevenzione, protezione e al sostegno di donne, bambini e adolescenti vittime di violenza o testimoni di violenza domestica. È un forte segnale di cambiamento culturale, anche per il superamento della pratica dei matrimoni precoci e delle mutilazioni genitali femminili. La convenzione infatti stabilisce chiaramente che la violenza contro le donne, fisica e psicologica è violazione dei diritti umani ed offre un quadro organico di interventi che vanno dall'istituzione di una rete di case rifugio per l'accoglienza delle vittime, a servizi sanitari dedicati, all'adeguata protezione e risarcimento giudiziario della vittima di violenza.

Troppo spesso ci si dimentica che non c'è bisogno di andare troppo lontano per raccontare storie di abusi. Anche qui da noi, nella civile Italia, le vittime della "violenza travestita da amore e passione" sono sempre più spesso al centro della cronaca. Un delitto ogni due-tre giorni, una sequenza di omicidi cui rischiamo, disperatamente, di abituarci. Da domani il voto sulla Convenzione dovrà essere seguito dal reperimento delle risorse necessarie, in primis il finanziamento delle case rifugio dove le donne in fuga dalla violenza (spesso con bambini piccoli al seguito) possano nascondersi senza pericolo di vendette o di ulteriori violenze.

Nella convenzione di Istanbul c'è anche qualcos'altro: un monito ai media e una richiesta affinché le donne non siano più presentate come prodotto da vendere o da abbinare a marchi commerciali. Basta con gambe e rotondità messe in bella mostra alla scopo di vendere un prodotto.

Da oggi la donna da oggetto diventa soggetto, protagonista di una nuova era. Tutta al femminile.

Laura Fasano



ISTRUZIONI PER LE FOTO

Si ricorda che le foto da allegare ai pezzi devono essere ad alta risoluzione

Club di Bergamo

Il Soroptimist club di Bergamo visita l'Ospedale Papa Giovanni XXIII



Nel mese luglio è stata organizzata dalla socia Anna Falanga, Direttore di Unità Complessa di Immunoematologia, una visita al nuovo Ospedale Giovanni XXIII.

Alla presenza della presidente del Soroptimist, Giovanna Govoni Mascadri, della presidente Eletta Nunzia Coppola Lodi e di una partecipazione numerosa di soroptimiste, il Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera, dott. Carlo Nicora, ci ha gentilmente accompagnate durante la visita illustrando la struttura ospedaliera nei particolari basilari. "L'hospital street è la via principale ideata con numeri pari a destra e dispari a sinistra, sulla quale si affacciano le sette torri tra loro collegate da passaggi al primo piano". Ogni torre – afferma il Direttore Generale – possiede al suo interno un proprio mini cup al fine di agevolare le richieste degli utenti e una sala di attesa concepita in stile alberghiero con comode poltrone per l'attesa. È doveroso ricordare che l'ospedale è stato progettato nel 2003 ma è funzionante da soli sei mesi per cui la modernità che contraddistingue la struttura era già stata prevista, mentre la tecnologia, l'organizzazione e la funzionalità sono un punto di orgoglio per la nostra città". "Attualmente – prosegue il dott. Nicora – siamo in grado di accogliere circa 1000 degenti in stanze da una o due persone, seguiti da un personale altamente specializzato e numeroso in rapporto adeguato al numero dei pazienti. Inoltre l'eliporto funzionante 24 ore su 24 è uno tra i vari servizi all'avanguardia che l'Ospedale possiede". La visita è proseguita con

l'intervento del Direttore Sanitario – dott.ssa Laura Chiappa – che ci ha mostrato il reparto neonatale, le sei sale parto con tutti i confort possibili, di cui una è anche attrezzata per il parto in acqua, ed il nido annesso.

L'interessante pomeriggio è terminato dove ha avuto inizio: al punto informazioni davanti alla statua di Papa Giovanni XXIII, da poco beneditta, a cui l'Ospedale è stato dedicato.

Marika Curnis
segretaria del club di Bergamo

Leadership al Femminile e Diversity Management

Giovedì 6 giugno 2013 si è svolto il Convegno del Soroptimist International club di Bergamo presso la Sala dei Mille dell'Hotel Excelsior San Marco. Presenti le autorità cittadine, l'Assessore Foppa Pedretti, la già senatrice Alessandra Gallone, e numerose rappresentanze di club femminili intervenute sull'argomento"Leadership al femminile e Diversity Management: come valorizzare il ruolo della donna nel lavoro e nella società", all'interno del progetto nazionale proposto dal Soroptimist International "Leadership al femminile". Relatrici ed ospiti d'onore Barbara Demi, titolare di Etline e Associati e formatrice presso LUBERG (Laureati Università di Bergamo) e Maria Luisa Frosio per il Soroptimist International. Nicoletta Morelli Magnini, vicepresidente nazionale del Soroptimist International, in qualità di past presidente ha rappresentato la presidente in carica del club di Bergamo, Giovanna Govoni, dopo i saluti alle Autorità e a tutte le Presidenti dei club e gli ospiti, ringraziando ed introducendo ai presenti le due relatrici.

Barbara Demi, tra i massimi esponenti nazionali ed internazionali di comunicazione negoziale e gestione dei conflitti e di diversity management, ha illustrato attraverso slides la diversità tra uomo e donna a partire da elementi neurobiologici. "Il saper essere donna – ha affermato la dinamica relatrice – è stata una fatica conquistata duramente negli anni per cui ora le donne hanno imparato a dire di no senza sentirsi in colpa". La prima diversità tra uomini e donne è relativa agli ormoni che determinano ciò che interessa il cervello: guidano i comportamenti sessuali, sociali, l'aggressività, la loquacità, le azioni. "Nell'essere femminile già all'ottava settimana di gestazione gli estrogeni potenziano la capacità di ascolto, l'empatia e la comunicazione. Al contrario nell'essere maschile il testosterone brucia tutto quanto detto prima. Inoltre nel retaggio di secoli passati la donna era raccoglitrice, accudiva i figli per cui faceva più cose insieme (multitasting) e



Past presidente Nicoletta Morelli Magnini con Maria Luisa Frosio presidente del Comitato Estensione Europeo del SI

quindi il suo cervello si è evoluto in questa direzione sviluppando una maggiore dote comunicativa relazionale e favorendo l'armonia. La donna quindi si rilassa parlando e confrontandosi". "Nell'uomo – ha continuato Barbara Demi – il discorso è diametralmente opposto poiché l'uomo nasce cacciatore ed è portato a compiere una cosa per volta, quindi il testosterone conduce al conflitto e all'aggressività: l'uomo si rilassa attraverso l'attività fisica. Sarebbe auspicabile che i due "generi", femminile e maschile, si completassero a vicenda e sfruttassero entrambi il meglio delle loro specificità biologiche."

Una volta introdotto l'argomento sulle diversità, la relatrice ha ampliato il suo discorso esaminando i due emisferi che compongono il nostro cervello. "L'emisfero destro (Leadership Emozionale) ha la capacità di avere una visione d'insieme, il cosiddetto problem solving, e le parole chiave sono creativo-intuitivo-emozionale che sviluppano il concetto di empatia (i cosiddetti neuroni a specchio). Le donne pertanto usano maggiormente l'emisfero destro grazie al quale hanno questa capacità di entra-

re in contatto con gli altri, quindi una manager donna ha un qualcosa in più rispetto al manager uomo in quanto è più completa. L'emisfero sinistro (Leadership Razionale) segue un ragionamento lineare del tipo causa-effetto e le parole chiave sono logico-esperenziale-razionale: il cervello maschile è più predisposto a questo emisfero." Gli uomini hanno la dote della sintesi ma entrano più facilmente in conflitto che però altrettanto velocemente si spegne. Le donne al contrario si dilungano molto e se entrano in conflitto ci mettono tanta passione ed emotività, rivangano avvenimenti passati e quindi il conflitto si protrae oltremodo.

Ha concluso Maria Luisa Frosio, presidente del Comitato Estensione Europeo del Soroptimist International, portando a conoscenza che il Soroptimist International segue il progetto della Leadership al Femminile con l'intento di "fare rete a livello globale". "Il futuro per il Soroptimist International è un pianeta nel quale dobbiamo vivere e dovranno vivere le generazioni future e – prosegue la relatrice – i temi fondamentali sono: *educate* ossia l'educazione come base per costruire il futuro delle donne; *empower* cioè rafforzare il potere delle donne attraverso l'accesso-gestione-processo di decisione delle risorse; *enable* che significa garantire la possibilità per le donne di vivere in una società dove ci sia la possibilità di usare le competenze e la capacità acquisite.

Allo scopo, si deve menzionare che Il Soroptimist International già nel 2003 in Germania avviò un programma per sostenere e preparare le giovani donne; in Olanda invece il progetto "tesori nascosti" finanzia gli studi delle donne rifugiate; il progetto Rwanda prevede la costruzione di pozzi, l'adozione di donne rwandesi, l'insegnamento a coltivare la terra ed il formare le donne africane nell'ambito del Diritto alla proprietà della terra tramite appositi corsi; il Corso SDA Bocconi specifico per neolaureate che vengono seguite da una mentore con lo scopo di sviluppare un percorso di crescita personale e professionale ed il Women ready for board in relazione al corso SDA Bocconi diretto a raccogliere curriculum che, vagliati da una apposita commissione, possano essere forniti a quelle società che debbano per legge o vogliano introdurre donne qualificate all'interno degli organi sociali di gestione e controllo; ed infine è stato istituito con notevole successo il Corso di Leadership al Femminile "Costruisci la tua carriera" per le socie soroptimiste.

M. C.

Club di Cosenza

Sale quanto basta



Nell'ambito del progetto nazionale "Sale quanto basta", il Soroptimist club di Cosenza ha focalizzato l'attenzione sull'importanza del corretto consumo del sale, le dannose modalità di assunzione, le patologie conseguenti al suo abuso col convegno "Il sale… nella vita e della vita", organizzato presso l'Ordine dei Medici di Cosenza, in collaborazione con l'Ammi (Associazione Mogli Medici) sezione di Cosenza, il 20 giugno 2013.

Ad introdurre il tema, illustrando il progetto nazionale, è stata la proiezione del video realizzato dal S.I. d'Italia, quindi, dopo i saluti della presidente dell'Ammi di Cosenza, Tiziana Serra Caruso, e del Soroptimist Anita Frugiuele, sono intervenuti gli esperti. La prima relazione è stata quella di Giampaolo Barone, medico internista presso la divisione "Cosco" dell'Ospedale civile dell'Annunziata, che ha illustrato le problematiche e i rischi di un uso eccessivo di sale. Interessante il percorso storico, illustrato dal dottor Barone, del sale lungo la storia dell'umanità, con una dettagliata descrizione anche delle risorse locali, delle miniere calabresi e delle modalità di estrazione, attraverso immagini e fotografie anche d'epoca. Barone ha poi presentato una ricerca condotta nel suo reparto e riferita al pane che si vende in città, da cui è emerso il contenuto sempre significativo di sodio in ogni pagnotta che si porta in tavola.

Il nutrizionista Vincenzo Capilupi, specialista



Da sinistra Barone, Serra, Martirano, Capilupi, Frugiuele

in Scienze dell'Alimentazione a indirizzo dietetico e Consigliere nazionale S.I.A.S, ha poi fornito chiare indicazioni sulla presenza di sale nei cibi, specie quelli precotti o confezionati, nonché in numerose bevande di uso quotidiano, con importanti consigli su come evitare inconsapevoli e dannosi eccessi e come sostituire il sodio con aromi, spezie, sapori alternativi che esaltano il gusto senza nuocere.

L'incontro ha però guardato anche al sale sotto un profilo culturale, aspetto che è stato trattato dallo scrittore Coriolano Martirano, Segretario Perpetuo dell'Accademia Cosentina, con un excursus storico lungo i secoli.

Due enormi pietre di sale rosa, poste alle estremità del tavolo dei relatori, a sormontare due composizioni floreali realizzate anche con i cosiddetti "fiori di sale", una sorta di piccole roselline fresche di un bianco candido, sottolineavano il tema della giornata. Al pubblico è stato poi distribuito l'opuscolo informativo "Sale quanto basta" e, in senso beneagurale, un sacchettino ricordo, contenente una pietra di sale di miniera.

Orietta d'Ippolito
delegata



Il pubblico presente in sala

Club di Cremona

medi@mente donna



I protagonisti dell'iniziativa

Promuovere l'immagine di una donna reale, intelligente e attiva, protagonista del mondo del lavoro, far crescere nell'opinione pubblica e nei giovani la consapevolezza di come l'immagine stereotipata della donna nel marketing e nella pubblicità incida negativamente nella famiglia, nella società, nel mondo del lavoro, far conoscere i meccanismi di difesa previsti dall'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria: questi gli obiettivi, pienamente raggiunti, del progetto medi@mente donna realizzato dal Soroptimist club di Cremona in collaborazione con il Comune di Cremona e cinque Istituti Scolastici Superiori, con il sostegno di Regione Lombardia.

Un progetto che ha evidenziato quanto fondamentale sia produrre un cambiamento culturale, a partire dai giovani e della scuola, per incidere sui comportamenti, dare consapevolezza e promuovere una corretta relazione di genere.

A veicolare la campagna di sensibilizzazione contro le discriminazioni di genere, attraverso la proposizione di un modello positivo di donna scelto attraverso i social network, le t-shirt che riproducono l'immagine di Rita Levi Montalcini abbinata allo slogan *Innanzi al corpo, la mente*.

Particolarmente significativo il percorso formativo che ha coinvolto 250 studenti, stimolati ad assumere un ruolo attivo, passando da semplici fruitori mediali a cittadini mediali, e a porsi in maniera consapevole e critica di fronte ai modelli e ai messaggi proposti dai media.

Alle agenzie di comunicazione che hanno preso parte al percorso formativo e hanno manifestato l'impegno di rispettare il Protocollo d'intesa fra il Ministero Pari Opportunità e IAP, proponendo nei messaggi pubblicitari un'immagine positiva della donna che ne valorizzi il ruolo attivo nella società attuale, è stato consegnato un riconoscimento.

Presso il Comune di Cremona è stato attivato un servizio di supporto ai cittadini che intendono segnalare allo IAP le pubblicità lesive della dignità delle donne.

Rosy Capeletti

Club di Firenze

Per i giovani il concorso Io Eva tu serpente



Il tavolo dei relatori

Il 14 giugno 2013, a Firenze, nel Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio, si è svolta la premiazione dei filmati di pubblicità sociale che hanno partecipato al concorso "Io Eva tu serpente".

Il progetto ha una storia non piccola: nasce e prende forma tra il 2011 e il 2012, all'interno del Soroptimist club di Firenze, sulla base del tema lanciato dal Soroptimist nazionale "Donne e Media". Un piccolo gruppo di lavoro, coordinato da Enrica Ficai Veltroni e composto da Eva Pallotta, Beatrice Cellai Penco e Monica Moscato, mette a punto, attraverso frequenti riunioni, discussioni e modifiche, il progetto, ne definisce le fasi, stende il bando, lo sottopone al Consiglio del Club e alla verifica delle figure competenti e lo inoltra quindi all'Unione Italiana. Nell'autunno 2012 il bando è pronto e il progetto completato. Il Club avvia quindi la ricerca di enti patrocinatori e di collaborazione da parte degli altri Club, sostenuto anche dalla convinta adesione al progetto stesso da parte della presidente nazionale Flavia Pozzolini e della vice presidente Nicoletta Morelli.

Non secondaria la ricerca di fondi necessari a garantire i premi del concorso e la copertura delle spese connesse alla sua organizzazione. Per questo, le socie del club di Firenze si mobilitano per organizzare iniziative, come mercatini, tornei di burraco e così via. Il maestro orafo Paolo Penco crea e regala al Club un piccolo gioiello con il simbolo del concorso che viene venduto in varie occasioni per sostenere il progetto.

Il lancio del bando del concorso, che ha cambiato più volte titolo, fisionomia, caratteristiche, fino a configurarsi come "Io Eva tu serpente. La consapevolezza è mezza salvezza", parte nello stesso autunno del 2012 e viene diffuso tramite locandine affisse in scuole, biblioteche, librerie, tramite un martellante passa parola, e via web. Viene creata una pagina facebook dedicata al concorso e fatta pubblicità sul sito del Soroptimist, su quello del club di Firenze, sul sito e sul portale informagiovani del Comune di Firenze, che sin dall'inizio concede il patrocinio all'iniziativa, e soprattutto tramite il passaparola dentro e fuori la rete Soroptimist. Il patrocinio viene concesso, oltre che dal Comune di Firenze, anche dalla Regione Toscana e dal Comune di Pistoia. Importante è stata la collaborazione assicurata dai club Soroptimist di Lucca e di Pistoia-Montecatini Terme, che hanno sorretto il concorso anche con un contributo economico, mentre altri Club, in particolare Firenze Due, Cremona e Treviglio hanno aiutato a vario titolo.

Con il concorso si è chiesto ai giovani di età compresa tra 18 e 26 anni di riflettere sulle insidie che le donne oggi incontrano sulla loro strada e di raccontare queste loro riflessioni tramite uno spot pubblicitario di 30". Si è chiesto di individuare le insidie e i pericoli attuali o il modo nuovo in cui le vecchie insidie e pericoli si presentano e di raccontarli, in modo sintetico, originale, efficace e coinvolgente, con un linguaggio capace di facilitarne l'individuazione e dunque la possibilità da parte delle donne

di reagire, prevenendo i pericoli, combattendoli, diventandone 'consapevoli'.

Alla fine di febbraio 2013, alla scadenza fissata dal bando, i 43 filmati arrivati al club di Firenze, sono stati visionati da una prestigiosa giuria, composta da professionisti di grande fama e provenienti da città diverse, che ha lavorato generosamente del tutto gratuitamente, ha visionato i filmati, li ha valutati, assegnato i tre premi previsti, di 1500, 1000 e 500 euro e in più ha voluto stabilire alcune menzioni speciali. Il 14 giugno, alla presenza dell'Assessora alla Pubblica Istruzione e Pari Opportunità del Comune di Firenze, Cristina Giachi, delle Presidenti dei tre Club Soroptimist partners del progetto, Nelita Lilli Begliuomini di Lucca, Anna Brancolini di Pistoia Montecatini Terme, Mara Miniati di Firenze, della segretaria nazionale, Carlotta Ferrari Lelli, e di un folto pubblico del quale facevano parte molte socie di vari club italiani, oltre quello di Firenze, come Firenze Due, Piacenza, Ivrea, Vercelli, e anche numerosi giovani concorrenti, sono stati consegnati i meritati riconoscimenti.

Ci teniamo però a sottolineare che la festosa giornata non è stata la conclusione, ma una tappa, importante, ma tappa di un progetto che continuerà. D'intesa con i Club primi partner del progetto, il club di Firenze sta, infatti, cominciando ad elaborarne il seguito, ancora indefinito, ma che potrebbe articolarsi in più fasi: dalla messa in onda dei filmati, al loro uso come stimolo alla divulgazione e alla riflessione sul tema della violenza alle donne, dalla collaborazione con biblioteche e università, all'organizzazione di convegni e incontri sul tema. Vorremmo che, partito da Firenze e dalla Toscana, il progetto potesse diventare una sorta di format nazionale, che i club soroptimisti, forti dei principi etici che guidano la nostra associazione, come la difesa dei diritti umani per tutti, il sostegno al potenziale delle donne, la promozione di azioni che creino opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete delle socie e la cooperazione internazionale, forti di tutto questo i Club potessero usare il progetto coinvolgendo istituzioni e associazioni. Per questo, siamo sicure che "Io Eva tu serpente" godrà ancora di lunga e luminosa vita e che troverà ulteriori collaborazioni da parte di club soroptimisti.

Mara Miniati
presidente club di Firenze

Club di Genova

I service per il sessantennale, 7-8-9 giugno

Sessanta anni per un club sono un compleanno del quale essere orgogliosi, specialmente se si è il nono club della Federazione Italiana e se si è ricevuta la Charter personalmente dalla fondatrice Europea: la parigina Suzanne Noel. Sono stati due giorni di festeggiamenti. A dare il via l'8 giugno Maria Teresa Carrara e Flavia Pozzolini rispettivamente presidente del club Genova e del Soroptimist International d'Italia, che non ha voluto far mancare la sua presenza e poi quasi tutte le socie con i loro ospiti e tante, tante soroptimiste provenienti da tutt'Italia. La sala era gremita. La Sede del resto era stata scelta in uno dei palazzi patrizi più prestigiosi: Palazzo Grimaldi della Meridiana, dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità e di recente restaurato così da aprirne gli spettacolari ambienti all'utilizzo per eventi e ricevimenti, secondo una moderna logica imprenditoriale che coniuga l'aspetto museale a quello economico. L'occasione ha dato l'opportunità al club di offrire a Genova due service: il restauro (effettuato dal laboratorio di una socia) di un



Il quadro della duchessa Luisa Brignole Sale restaurato per la città



quadro che rappresenta l'adolescente Duchessa Luisa Brignole Sale che viene inaugurato seduta stante ed esposto finalmente al pubblico, dopo molti anni, a partire dal pomeriggio dello stesso giorno al museo di Palazzo Rosso e la presentazione di un progetto per la creazione di un'area verde nel carcere di Marassi per far incontrare i detenuti ed i figli. Dopo il saluto dell'assessore Garotta in rappresentanza del Sindaco è iniziata la tavola rotonda, moderata da Mario Paternostro direttore di Primo Canale sul tema "Come può cambiare una città: Genova verso il futuro".

È Luigi Merlo, presidente dell'autorità portuale, il primo a ricordare come Genova sia da sempre città a vocazione marittima sin dal tempo delle crociate, ad illustrarne l'evoluzione e fare una panoramica attuale del porto con l'ampliamento di Calata Bettolo nuovo grande terminal in via di realizzo che potrà affrontare i traffici del futuro che prevedono portacontainer sempre più grandi. Importante anche il progetto del porto verde, cioè di un Piano Ambientale rivoluzionario per la città attraverso l'uso di fonti di energia alternativa e rinnovabile.

Luca Borzani, presidente di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, interviene perché il turismo e la cultura saranno per Genova il grande futuro. Un volano in collaborazione spesso con altre realtà cittadine: dal Teatro Stabile al Porto Antico, fino alla Fiera e all'Acquario. Importantissime le mostre che vengono di anno in anno proposte che rendono Genova una vetrina culturale e turistica sempre più appetibile. Lo abbiamo visto con Van Gogh, Miro, Mc Kurry e lo vedremo questo autunno con Munch. Fabrizio Ferrari, amministratore Delegato di AITEK, racconta come l'intento sia quello di trasformare la costa nord del Mediterraneo in un'area preferenziale per la localizzazione di imprese e centri di ricerca high tec utilizzando anche il buon patrimonio di ricercatori già presente e recuperando le aree dismesse. Per la ricerca Scientifica e l'innovazione Manuela Arata ha illustrato il prossimo Festival della Scienza che avrà come titolo "La bellezza".

Per il tema della solidarietà ha parlato Mons. Marino Poggi presidente della Caritas Diocesana auspicando una convivenza pacifica dei cittadini che tenga conto delle fasce deboli, la necessità e la capacità di ritrovarsi come persone e di intendersi fra le diverse comunità con la condivisione dei valori comuni. Ma il futuro di Genova dovrebbe essere sempre più fatto di turismo e di cultura: lo reclamano il suo centro storico fra i più grandi d'Europa, i suoi 80 palazzi dei Rolli dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, i suoi 30 musei; lo impone via Garibaldi (la cinquecentesca Via Aurea e poi Strada Nuova nell'Ottocento) alla quale fanno ala solo palazzi dello stesso periodo pieni di straordinari tesori, e affrescati da personaggi come Luca Cambiaso e Bernardo Strozzi; lo esige Palazzo Ducale (antica residenza del doge) dove di anno in anno si succedono eventi e mostre di livello nazionale ed internazionale (Rubens, Van Dick,….ecc); e poi lo richiede l'Acquario, fra i più importanti d'Europa.

Rosanna Cavalli
Consiglio club Genova

Club di Livorno

A favore di chi è in difficoltà...

Il Soroptimist club di Livorno anche nel 2012-2013, per il secondo anno consecutivo, ha organizzato un Corso di Greco Antico per adulti, pubblicizzato sul quotidiano locale, indirizzato agli 'appassionati' e ai 'nostalgici' che desiderano riaccostarsi a questa lingua e tentare di rileggere testi di autore, che non solo esercitano da sempre un fascino straordinario ma soprattutto veicolano una cultura che ci appartiene geneticamente. L'iniziativa è stata accolta con favore e ha trovato buona accoglienza: l'adesione delle Istituzioni locali si è concretizzata da subito nella concessione gratuita dell'*Auditorium* di una Circoscrizione comunale che ospita settimanalmente le lezioni della durata di due ore, i frequentanti

da parte loro seguono con assoluta assiduità e con entusiasmo.

Con una modesta cifra annuale da loro versata a fine anno, il Club finanzia un service destinato a donne in difficoltà. L'anno scorso la scelta è caduta su una scolara sordomuta delle Scuole Medie inferiori, per la quale è stata acquistata una LIM che le ha permesso di integrarsi nella classe e di studiare con profitto, quest'anno il nostro sostegno è stato offerto a una giovane donna ipovedente di 20 anni, una ragazza moldava che frequenta la nostra Scuola di Italiano. Le sue notevolissime difficoltà visive, segnalate dall'insegnante, ci hanno convinto della necessità di affrontare il suo caso e di farla sottoporre ad adeguati esami specialistici per diagnosticare la patologia ed eventualmente intervenire di conseguenza. Purtroppo la natura genetica della malattia, che è stata accertata attraverso visite e indagini cliniche e strumentali, non consente di migliorare la situazione. Lo specialista ci ha consigliato tuttavia di acquistare per Marina degli occhiali con lenti foto-selettive che, filtrando particolari raggi, migliorano la sua modestissima capacità visiva. Avremmo sperato di fare di più ma non è stato possibile.

Quello che ci ha gratificate è che il nostro intervento ha comunque avuto un risvolto positivo e non in una sola direzione. Sotto il profilo psicologico, Marina, che era molto timida e fortemente condizionata dalla sua situazione, si è sentita considerata ed ha acquistato sicurezza, migliorando notevolmente le sue capacità relazionali e il suo rendimento scolastico. Marina ha inoltre a disposizione una documentazione sanitaria specialistica molto dettagliata, spendibile sia nel mondo del lavoro, per essere destinata ad un'attività adeguata alle sue condizioni, sia a livello previdenziale, per ottenere un eventuale sostegno per il suo *handicap*.

Maria Raffaella Calabrese De Feo

... e per imparare la lingua italiana

Il Soroptimist International club di Livorno organizza annualmente un Corso di Lingua italiana per donne straniere, tenuto da insegnanti di Materie Letterarie o di Lingue, che gratuitamente offrono il loro servizio nel segno dell'accoglienza e della solidarietà.

L'idea di questo Service è nata dalla consapevolezza che nella società di oggi, a carattere sempre più spiccatamente multinazionale e multietnico, all'interno della quale si moltiplicano e si complicano i rapporti interpersonali, l'esigenza della conoscenza della lingua si segnala come problema condizionante, soprattutto nel primo periodo di adattamento ad una nuova realtà sociale, culturalmente distante ed affettivamente estranea. Acquisire il veicolo della comunicazione significa, per uno straniero, dotarsi dello strumento essenziale per mettersi in contatto concretamente con il suo nuovo ambiente, significa trovare la chiave per aprire ed entrare in un mondo altrimenti chiuso, all'interno del quale egli ha bisogno di ambientarsi e di muoversi anche per mettere meglio a frutto le sue potenzialità lavorative.

Il Corso, che è completamente gratuito, anche per quanto riguarda il materiale didattico, suscita molto interesse e ha trovato sempre ottima accoglienza, come dimostrano sia il numero dei frequentanti che si attesta annualmente sulle 25-30 presenze, mediamente di mezza età – sia la costanza della loro frequenza. Il panorama dei frequentanti è assolutamente eterogeneo, sia per quanto riguarda la provenienza geografica che il livello di istruzione pregressa.



Alcune allieve della scuola e le insegnanti Donatella Picchio e Olimpia Sabbadini

L'articolazione del Corso ha subito recentemente un ritocco significativo, in seguito all'entrata in vigore, nel dicembre del 2010, del decreto che ha istituito un esame obbligatorio di lingua italiana per gli stranieri che desiderano ottenere il permesso di soggiorno di lunga durata, la vecchia 'carta di soggiorno'. Ciò significa che per avviare un percorso di stabilizzazione in Italia, è necessario dimostrare una discreta padronanza della lingua, il cui accertamento avviene attraverso dei test di lettura, di comprensione e di scrittura, che mensilmente ven-

gono proposti presso Istituti accreditati e che sono tarati sul livello A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue.

Di questa nuova e importante esigenza ha preso atto il Soroptimist club di Livorno, convinto che con il requisito della competenza linguistica il processo di integrazione migliora e acquista qualità. Ed è per questo che in questo ultimo biennio ha ritoccato il suo Service, funzionalizzando l'insegnamento di lingua impartito ai 'progrediti' al superamento dell'esame obbligatorio e dunque fornendo una preparazione calibrata sul suo livello. Di assoluta soddisfazione i risultati, con il 100% dei promossi.

M. R. C. D. F.

Club di Milano alla Scala

Per conoscerci di più



Facendo il consuntivo dell'anno, ci siamo accorte di aver avviato diversi lavori e progetti, e questa fase di progettazione e di sperimentazione ha rappresentato momenti intensi di coinvolgimento di un numero sempre maggiore di socie, di entusiasmo, a volte di confusione per la voglia di mettere in cantiere sempre di più.

E questo era esattamente il punto di partenza del programma della presidenza 2012/2014, che metteva al primo punto l'esigenza di conoscerci di più, all'interno del Club, sul piano professionale e sul piano umano; scoprire la ricchezza e le potenzialità delle socie del club e farle diventare punti di forza per la continuità dell'associazione, per aumentare il numero delle iscritte e per diventare più incisive

Da qui, le scelte successive cominciando dalle conviviali**,** tradizionale momento di incontro per le quali è stata varata una nuova formula: affiancare al relatore di chiara fama, invitato dall'esterno, una delle socie operanti nello stesso ramo culturale/professionale, creando così una controrelazione, o semplicemente una rilettura, se si vuole anche in termini femminili: alla prima conviviale, il 17 ottobre, con il presidente/CEO di General Electric Europe, Nani Beccalli Falco e ad Antonio Calabrò, Direttore Generale della Fondazione Pirelli, sul tema degli investimenti stranieri in Italia, ha interloquito Margherita Pillan, nostra socia vice-preside della Scuola di design del Politecnico; al Soroptimist Day del 4 dicembre, dedicato all'Editto di Milano e al tema della tolleranza, trattato da Monsignor Gianni Zappa, è intervenuta Marisa Valagussa, già dirigente dell'Ufficio scolastico regionale; alla conviviale del 27 febbraio sui temi della legalità, tema trattato dal prof. Piergaetano Marchetti, professore senior in Bocconi e presidente della Fondazione Corriere della Sera, ha fatto una controrelazione la nostra Francesca Ricci, avvocato, alla conviviale del 15 maggio sui temi del lavoro, con Dario Di Vico del Corriere della Sera, ha fatto da contrappunto Paola Peila, imprenditrice con lunga ed articolata esperienza mangeriale.

Le nostre socie (alcune anche molto emozionate, bisogna ben dirlo!) hanno esibito una competenza e una lucidità di approccio straordinari, trasmettendo una immagine di Soroptimist come club moderno, fatto di professionalità qualificate, di vivacità culturale e sensibilità sociale.

E così, abbiamo intenzione di continuare!

Altra sperimentazione: i corsi di sensibilizzazione al computer e ai social networks.

Constatato che la comunicazione tra socie via email, più veloce e meno costosa, si scontra con la difficoltà all'utilizzo delle nuove tecnologie, abbiamo organizzato due lezioni, di due ore ciascuna, per insegnare l'utilizzo delle email, di internet, di facebook ecc.

Terza sperimentazione: il gruppo di lettura.

Nel lunghi ragionamenti su un nuovo service rivolto ai più emarginati dal punto di vista culturale e sociale, ci si è posto il problema del-

le carceri e di come promuovere incontri, soprattutto tra le donne e i ragazzi del carcere minorile, per elevarne il livello culturale, come premessa e supporto al loro reinserimento. Da qui, l'idea del gruppo di lettura. Ma, domanda: come si fa un gruppo di lettura? Da dove si comincia? Si comincia imparando. Da qui, l'avvio della nostra sperimentazione: si è creato un gruppo di lettura con socie del club, aperto all'altro club milanese e ad amici e simpatizzanti; si è chiesto l'aiuto di una persona esperta (in questo caso l'ex-direttore editoriale di una grande casa editrice) si è fissato un programma di un incontro al mese, fino alla fine dell'anno e ci si è avventurate alla scoperta di questo mondo misterioso di come re-imparare a leggere e a trasmettere questo amore e questa voglia agli altri.

Oltre a queste iniziative, si è lavorato poi sui grandi progetti: il Progetto Expo, in vista dell'Expo di Milano del 2015, e il Progetto Donna, per la preparazione del 30° anniversario del Club del 2014. Ma a questi verrà dedicata una presentazione a parte.

Mirka Daniela Giacoletto Papas
presidente

Club di Monza

La condizione della donna nelle carceri

Mercoledì 8 maggio si è tenuta la Conviviale "La condizione della donna nelle carceri. 500 anni di storia", relatori "tutti al femminile", la Direttrice della Casa Circondariale Sanquirico di Monza Dr.ssa Maria Pitaniello e il Funzionario Giuridico Pedagogico Dr.ssa Michelangela Barba, che opera al suo fianco nella progettazione con finalità socio-educative e di reinserimento nella comunità secondo le finalità dell'Amministrazione Penitenziaria. Tra gli ospiti, il Prefetto di Monza Brianza Dr.ssa Giovanna Vilasi e l'Assessore Provinciale e Consigliere Comunale Dr.ssa Martina Sassoli. Esposti tematiche significative e nodi critici sconosciuti ai più, ci si rappresenta il carcere come ambiente maschile e maschilista, nell'immaginario collettivo non si pensa al ruolo della donna al suo interno, sia che ci lavori o che sia detenuta. All'interno, si crea empatia tra donna e donna, con attenzione ed equilibrio nel non andare "oltre": il carcere è governato dalle leggi! Subentra allora una modalità gestionale nel rispetto della dignità delle detenute, in prevalenza straniere, la maggior parte donne che hanno commesso reati legati alla prostituzione e "corriere della droga" spesso ignare del "mandato", individuate e fermate all'aeroporto di Malpensa e la cui detenzione è di competenza del carcere monzese. Persone con barriere linguistiche e culturali, lontane dalle loro famiglie d'origine e rete amicale. Si opera su tre livelli: ordine, sicurezza, trattamento rieducativo e riabilitativo, in ottica di prevenzione, affinché la persona scontata la pena esca e non delinqua più. Si attiva un percorso di supporto, orientato al "prendersi cura



La presidente Viviana Fumagalli Abrankian insieme alle relatrici dr.sse Maria Pitaniello e Michelangela Barba e al Prefetto MB dr.ssa Giovanna Vilasi

di sé", che la donna "da libera" aveva perso, e di consapevolizzazione. Con questa *mission* si attivano i numerosi progetti, grazie anche al supporto di specialisti e volontari: attività teatrali, scrittura creativa, percorsi con numerosi enti esterni come l'Associazione Culturale Umanitaria Zeroconfini onlus. Italiane solo il 12% delle detenute, incarcerate prevalentemente per reati legati alla droga e al patrimonio. Di estremo interesse l'excursus storico della detenzione femminile a partire dal '400, dall'inquisizione per reati di stregoneria ai roghi, dove prevale un concetto di donna connotata da "pessime caratteristiche morali", all'inizio del '500 dove le donne eretiche sono le prime ad entrare nel diritto penale. Poi le "murate vive", le prime detenute, spesso in celle conventuali. In seguito, donne "impresentabili", prostitute, zitelle, indemoniate, che danno scandalo: numerosi gli studi sul loro comportamento sociale. Fino

alla legge 354/75 che crea il modello attuale di carcere a gestione laica, che pone allo stesso livello il detenuto uomo e donna e vede il passaggio dei custodi da figure accudenti a figure professionali, valorizzando quelle psico-sociali. Un modello di emancipazione che sviluppa l'istruzione, l'attività creativa, la conservazione dei rapporti familiari mantenendo la territorialità, la tutela delle detenute- madri, il contatto con la società civile grazie alle nuove normative disposte negli ultimi 40 anni. Con il Carcere il nostro Club ha in animo lo sviluppo di progetti, riprendendo quanto già realizzato dalla socia Anna Martinetti, referente della Scuola "T. Confalonieri"e del CTP–Centro Territoriale Permanente monzese per l'educazione e formazione degli adulti, con incarico all'interno della casa circondariale.

Cristina Villa
referente notiziario club Monza

Un service per i malati neurologici

Con il ricavato della tradizionale lotteria, il Soroptimist Day 2012 ha devoluto un finanziamento a favore di "SLAncio", un progetto di solidarietà promosso dalla Cooperativa La Meridiana di Monza per la costruzione di un centro per malati neurologici complessi, pazienti SLA e in stato vegetativo. La nuova struttura è pensata per essere un innovativo sostegno alle persone, pazienti e familiari, che faticano a trovare risposte socio-sanitarie di lungo periodo nella attuale rete dei servizi lombarda. La somma ha permesso al Club l'acquisto del suo "primo mattone". La dicitura "Soroptimist International club Monza" sarà così visibile su uno dei mattoni della parete della struttura socio-sanitaria in costruzione, in segno di gratitudine e riconoscimento. Nel corso della serata la somma è stata consegnata al direttore della struttura Roberto Mauri, accompagnato dalla responsabile delle pubbliche relazioni Silvia Zecchini. Un ulteriore contributo è derivato dal ricavo tramite la vendita a cura delle socie del libro "Diario della nonna Giulia. I Canesi. Storia di una famiglia monzese", che ha permesso l'acquisto di un letto attrezzato per il Centro. Il sostegno del Club a "SLAncio", che riceve il supporto di diverse realtà locali e nazionali, è iniziato con la past presidente Hana Da Ros ed



La presidente Viviana Fumagalli Abrankian consegna la somma ricavata a Roberto Mauri e Silvia Zecchini



i presidenti dei 3 club e il professor Vescovi

è proseguito in varie forme, dall'aiuto concreto alla sensibilizzazione e informazione. Qui si è inserita la Conviviale intermeeting del 17 aprile 2013 con Inner Wheel e Rotary Club Monza, ospite il prof. Angelo Luigi Vescovi, un brillante curriculum di biologo e ricercatore in Italia e all'estero, attualmente professore di Biologia Cellulare all'Università di Milano Bicocca, direttore scientifico dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo e del "Laboratorio cellule staminali" di Terni. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali, è titolare di finanziamenti dalla Comunità Europea e da Fondazioni Americane. Membro e consulente di numerose commissioni nazionali ed internazionali quali quella per le Cellule Staminali dal Ministero della Sanità, è stato relatore come esperto unico sulle cellule staminali somatiche alla Commissione Europea a Bruxelles. Brillante oratore, ha approfondito i temi della ricerca, della donazione dei tessuti, dell'etica. Il lavoro che conduce dimostra che esiste la soluzione al problema dell'uso delle staminali nel pieno rispetto della vita umana.

Il nostro Club è orgoglioso di aver avuto ospite il Prof. Vescovi e di aver scelto di sostenere nel tempo un service a favore della lotta e sostegno a queste patologie.

C. V.

Club di Piombino

I nostri primi trent'anni

Il 13 e 14 aprile 2013 abbiamo festeggiato a Piombino il Trentennale della fondazione del nostro club.

È stato un bel momento in cui abbiamo ricordato, attraverso le parole di Giovanna, una delle nostre socie fondatrici, gli episodi dimenticati e gli aneddoti della nostra nascita.

Abbiamo rivissuto l'atmosfera magica dell'accensione delle candele e l'emozione mi ha un po' presa. Tutto ciò mi ha portato a fare delle riflessioni sull'essere soroptimista, sulla mia appartenenza a questo glorioso e bellissimo club, al cammino fatto in questi anni dalla nostra associazione e dalle donne, anche grazie al S.I., alle iniziative intraprese, ai piccoli/grandi successi ottenuti in quello spirito di solidarietà con le altre donne meno fortunate, con i minori abbandonati o comunque non protetti, con gli anziani, con i disabili...

Ho ripensato ai nostri trent'anni di successi e di insuccessi, alle nostre difficoltà per farci conoscere ed apprezzare in un contesto sociale, quello del nostro territorio, che ci vedeva un po' come delle signore snob che giocavano a fare le dame di carità mentre sorseggiavano un the.

Ce ne sono voluti di sforzi per superare questa errata e negativa opinione ed entrare, a pieno diritto, nella vita partecipativa del nostro territorio; è stato uno sforzo anche far imparare e ricordare alle persone il nome del nostro club.

Con soddisfazione di socia soroptimista posso dire che siamo cresciute ed abbiamo ottenuto dei successi, forse non grandi, ma commisurati alle forze messe in campo ed alle nostre potenzialità.

Certo non sono stati 30 anni sempre facili e non mi aspetto che lo saranno nemmeno i successivi, perché ancora non c'è la partecipazione completa di tutte le socie all'azione comune. C'è ancora, nel nostro club, come peraltro in analoghe realtà che ho avuto modo di conoscere, una frattura fra le socie che esistono sulla carta e quelle che effettivamente lavorano e portano avanti le iniziative del club, cercando di conciliare nel modo migliore la vita di club con la vita lavorativa e familiare. Sono queste le socie che fanno crescere il club ed a queste va il mio ringraziamento, il mio conforto, il mio stimolo a sempre operare.

Un monito alle nuove leve che sono entrate a far parte del club in questi ultimi anni: giovani donne che, oltre ai problemi del club, devono affrontare quelli della costruzione di una carriera lavorativa, di una vita familiare, dell'educazione dei figli.

Non scoraggiatevi, giovani amiche! Siamo donne ed abbiamo una potenzialità quasi illimitata; siamo capaci di sostenere e superare difficoltà d'ogni genere perché siamo, per natura, dotate di capacità di sopportazione, sensibilità, comprensione, generosità, amore per gli altri in misura che nemmeno immaginiamo.

Non mi stancherò mai di ripetere che "unite" si può superare ogni ostacolo, basta crederci!

Rimaniamo unite in questo spirito di solidarietà e di amicizia che connota il Soroptimist International Club. Sentiamoci parte di questo grande universo, anche se piccole gocce di un oceano che, nell'unione, perdono la loro configurazione di piccolezza per divenire universalità.

Non perdiamo mai l'entusiasmo di lottare per la difesa dei nostri diritti e per l'affermazione, sempre maggiore, delle finalità del Soroptimist.

Rosella Canessa
past president
club di Piombino



Club di Pustertal

Donne e denaro



Da sinistra:
Nina Schröder, Martina Bauer,
Vera Mair am Tinkhof,
Werner Niederbrunner
Paulina Schwarz,
Simone Wasserer

120 donne e 4 uomini, questo il pubblico che ha seguito con grande interesse la tavola rotonda organizzata dal club Pustertal Val Pusteria in collaborazione con il Comune di Brunico, nell'ambito della IV edizione della rassegna "Le donne si confrontano". Argomento: Donne e soldi. La serata è iniziata in modo originale con un esperimento promosso dalla moderatrice Nina Schröder che ha invitato i presenti a pensare al nome di cinque uomini ricchi dell'Alto Adige, cosa che non ha incontrato alcuna difficoltà. Ha invitato poi a fare lo stesso pensando a cinque donne che sono diventate ricche grazie alla loro attività, cosa risultata molto più difficile. Il tema è stato quindi introdotto da Martina Bauer, economista austriaca che oltre a lavorare come esperta in Titoli presso la Banca Popolare di Vienna, ha dato vita all'iniziativa "donne e denaro" che ha lo scopo di promuovere l'indipendenza finanziaria della donne. Nel suo intervento ha sottolineato alcuni aspetti significativi del rapporto che le donne hanno con il denaro. Le donne che arrivano a disporre di ingenti somme di denaro raramente ci arrivano attraverso il proprio reddito, più spesso attraverso il matrimonio e l'eredità. Le donne hanno con il denaro un rapporto diverso rispetto a quello che hanno gli uomini: gli uomini collegano il denaro a potere e successo, le donne invece collegano il denaro a sicurezza e indipendenza. Nonostante sia dimostrato che le donne che operano in Borsa abbiano maggior successo degli uomini, non è stata superata la diffidenza legata ad una mentalità che vede la questione soldi come un affare da uomini. Ha sottolineato poi come sia indispensabile che la donna possa godere dell'indipendenza economica che rappresenta il primo passo per una vera uguaglianza.

Paulina Schwarz, imprenditrice, ha raccontato come è riuscita a conciliare il suo ruolo di mamma con il lavoro grazie alla collaborazione avuta dal partner. Simone Wasserer, consigliera per le pari Opportunità, nonché membro del Club Soroptimist locale, ha evidenziato come il lavoro domestico sia ancora in gran parte a carico esclusivamente delle donne e questo rende più difficile qualsiasi iniziativa.

Alla tavola rotonda ha partecipato anche Vera Mair am Tinkhof, studentessa universitaria, che si è detta fiduciosa di poter superare da sola i problemi legati alla questione femminile. L'unico uomo partecipante alla tavola rotonda è stato Werner Niederbrunner, consulente del servizio debitori della Caritas che ha sottolineato come spesso sono gli uomini ad avere problemi di debiti anche se poi mandano avanti le donne perché si vergognano. Alla tavola rotonda è seguito un interessante dibattito che ha visto l'intervento di molte delle donne presenti. È emersa la consapevolezza che l'emancipazione femminile è ancora lontana perché se è vero che più donne si impegnano in ambiti che una volta erano esclusivamente maschili, di fatto ci sono ancora troppi uomini che non sono consapevoli delle difficoltà e ingiustizie cui sono soggette le donne, e ciò dimostra che c'è ancora molto da fare.

Marilena Tomasoni

Club di Roma

Il Governo delle Acque: dalla tutela alla difesa

In occasione della XIII Giornata Mondiale dell'Acqua, il club di Roma con la sezione Italia centrale dell'Associazione Idrotecnica Italiana hanno dedicato, d'intesa con l'Ital-Icid (Comitato Italiano per l'Irrigazione e la Bonifica Idraulica) ed il club Unesco di Roma, un pomeriggio al tema "*Il governo delle acque: dalla tutela alla difesa*".

I lavori, avviati alle 16.40 e terminati alle 19.30, hanno visto la partecipazione di un vasto pubblico, sia tecnico che non.

L'incontro si è tenuto presso la Sala Refettorio della Biblioteca della Camera dei Deputati ed è stato dedicato anche alla memoria della compianta Amica M.E. Venezian Scarascia, che ha contributo all'organizzazione dell'evento dello scorso anno.

I lavori sono stati introdotti dalla presidente del club di Roma, R. Tolomeo, e dai presidenti delle altre Associazioni, M. Benedini (A.I.I.), G. Zanferrari (Ital-Icid) e F. Gebbes da Filicaia (Unesco) in sostituzione della presidente C. Mazzucca. Dopo questa sintetica ma efficace presentazione, il tavolo tecnico, sotto il coordinamento di M.R. Di Lorenzo, ha visto susseguirsi gli interventi di: Giuseppe Rossi, vice presidente dell'International Water Resource Association e già Ordinario di Idrologia presso il Dipartimento Ingegneria Civile ed Ambientale dell'Università degli Studi di Catania, che ha affrontato le priorità della difesa del suolo e del rischio alluvioni; Patrizia Piro, Ordinario di Costruzioni Idrauliche presso il Dip. di Ingegneria Civile dell'Università della Calabria, che ha presentato le problematiche di prevenzione e mitigazione degli allagamenti nelle aree urbane; Vera Corbelli, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, che si è occupata del processo di pianificazione acqua e suolo nell'ambito del Distretto Idrografico; infine, Fabio Trezzini, funzionario della Dir. Gen. Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente, in sostituzione del Dir. Gen. Maurizio Pernice, che ha rappresentato le attività e le iniziative del Ministero sul rischio idrogeologico dell'intero Paese.





Obiettivo del Club è stato quello di apportare il proprio contributo sia al contrasto dell'uso indiscriminato del territorio cui si è assistito negli ultimi anni, che alle strategie finalizzate a migliorare la sostenibilità ambientale, mitigare le catastrofi ambientali, prevenire efficacemente le calamità, promuovere e conservare il territorio, sempre continuando a rivolgere le proprie attenzioni alle specifiche opportunità di coinvolgimento delle professionalità femminili.

Il Comitato Organizzatore costituito da M. Benedini e M.R. Di Lorenzo ha presentato un documento di sintesi relativo ai lavori del pomeriggio: tale documento, approvato da tutti i partecipanti all'evento, è stato integrato grazie all'intervento di alcuni tecnici presenti in sala e, concordemente alle volontà di tutti, sarà inviato alle Commissioni competenti (Ambiente ed Agricoltura) di Camera e Senato.

Maria Rosaria Di Lorenzo

Club di Salerno

Il festival del teatro



Cinque anni fa noi del Soroptimist abbiamo tenuto a battesimo la prima edizione del Festival nazionale "Teatro XS" Città di Salerno.

Franca Rame, Dario e Jacopo Fo, con il loro messaggio augurale, hanno portato tanta fortuna all'iniziativa: "... ancora prima che si inventasse l'arco già gli umani avevano scoperto che narrare la propria vita è una grande medicina per la mente e l'anima, dà valore all'esistenza e aiuta a sopportare i rovesci. Noi guitti siamo un presidio medico sanitario ed esistenziale e la diffusione del teatro è sempre un eccipiente eccellente alla crescita dell'umanità. Quindi vi auguriamo uno strepitoso successo per questa nuova rivoluzionaria impresa!"

E così si è conclusa domenica 5 maggio la quinta edizione del Festival nazionale "Teatro XS" Città di Salerno. La formula è sempre la stessa: sei spettacoli contenuti nello spazio e nel tempo ed un numero di personaggi/interpreti limitato a non più di cinque. Anche quest'anno la Compagnia dell'Eclissi, storica organizzatrice del Festival, ha superato la prova, raggiungendo l'obiettivo che si era prefisso: fare molto con poco e ottenere il massimo con il minimo.

Bisogna riconoscere che viviamo un momento di grande crisi che investe anche tutte le attività culturali; nella nostra città (ma non solo qui) qualche compagnia ha dovuto perfino chiudere i battenti! È scomparso qualche piccolo teatro e rassegne di spettacolo che da anni offrivano lavori di particolare interesse sono ormai ferme.

E allora assume un valore ancora maggiore questo festival *extra small* che con tenacia, grazie anche alla grande professionalità degli organizzatori, riesce ogni anno a riempire la sala del Teatro Genovesi con un programma sempre vario per espressione e originalità di contenuti.

Come gli scorsi anni anche questa quinta edizione del Festival è stata organizzata grazie al Corso di Laurea in Discipline delle Arti Visive della Musica e dello Spettacolo della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Salerno (DA.Vi.Mu.S.), alla Unione Italiana Libero Teatro (U.I.L.T.) e naturalmente al Soroptimist International club di Salerno che, come sempre, ha offerto il premio alla migliore attrice.

Stavolta il nostro premio lo hanno meritato ex aequo le splendide interpreti de "Le serve" di Jean Genet: Giorgia Brusco e Chiara Giribaldi della compagnia "I Cattivi di Cuore" di Imperia, per "l'interpretazione intensa, tagliente, misurata con cui la coppia di attrici, tra fragilità e solidità che si alternano, e sicurezze apparenti, con magistrale capacità mimica ed interpretativa e temperamento e personalità dirompenti, legge il capolavoro di Genet nel consapevole rispetto della sua dimensione surreale".

Per il Gran Galà di Premiazione la Compagnia dell'Eclissi con "Il piacere dell'onestà" di Luigi Pirandello ha chiuso davvero in bellezza. Non ci resta che invitare tutte al prossimo Festival Teatro XS Città di Salerno.

Pina Russo

Club di Sondrio

L'anno internazionale della Quinoa



Il Soroptimist club di Sondrio in collaborazione con l'azienda agrituristica La Fiorida, il Consolato del Guatemala di Vicenza, la ditta ECOR ha organizzato un evento per celebrare l'Anno Internazionale della Quinoa proclamato dalla FAO. L'Agriturismo La Fiorida ha condiviso l'iniziativa organizzando un concorso gastronomico "Quinoa Fantasy Chef", unico in provincia di Sondrio. Gli aspiranti chef hanno inviato una ricetta a base di quinoa scegliendo tra antipasti, primi, secondi e dolci. Venerdì 13 settembre 2013 presso l'Agriturismo La Fiorida si è svolta la Cena Evento "Quinoa Fantasy Chef" e sono stati premiati i vincitori del concorso.

È seguita un'ottima cena preceduta dalle relazioni delle dottoresse Maria Luisa Corno Morales, past presidente del Club e Anna Agnus Dei nutrizionista.

Tema: "Quinoa: la sua storia, le sue proprietà, il segreto della sua importanza".

La dottoressa Corno Morales, biologa ed esperta di cultura latinoamericana, ha illustrato, con l'ausilio di una vivace presentazione ricca di immagini suggestive, il tema Quinoa E Amaranto: la riscoperta degli antichi grani di America, pseudocereali preispanici, che con mais e fagioli, sono stati base dell'alimentazione bilanciata e completa di tutti i popoli originari di America.

Nel battezzare il 2013 come "Anno Internazionale della quinoa", attraverso la Fao, le Nazioni Unite intendono proprio attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul significato della biodiversità in agricoltura, sul recupero di almeno una parte di quella moltitudine di specie sottoconsiderate (fra cui anche la soia, il kiwi, il farro). La FAO la denomina *Strategia fame zero,* una risorsa strategica contro la malnutrizione e contro la povertà, una sicurezza alimentare, garantendo in modo costante acqua ed alimenti e una sovranità alimentare, offrendo il diritto di ogni popolo di produrre il cibo in modo sostenibile ed in armonia con la propria cultura. "Nel processo di progressivo estirpamento della fame e della povertà, la quinoa, come afferma Maria Luisa Corno, può giocare un ruolo chiave. Non risiede, il suo valore, soltanto nella folgorante tinta delle particelle che rivestono i suoi semi, ma anche nel know-how accumulato nei millenni dalle popolazioni andine. Una saggezza, quella tramandata dai costumi popolari, che ha permesso ad ogni varietà di giungere fino ai giorni nostri con proprietà ancor più efficaci e con una vera e propria gastronomia basata tutta sulla quinoa, pianta che gli Inca considerava-

no sacra, usavano nei riti religiosi e chiamavano "chisiya mama": la madre di tutti i semi". Fu scoperta circa 6000 anni fa, nelle zone del lago Titicaca, si diffuse in tutto il Sud-America e poi fino al Messico. Fin dal 3000 a.C. fu uno dei cibi principali dei popoli andini come ideale complemento al mais. Dopo la conquista degli spagnoli la coltivazione fu combattuta e scoraggiata, per motivi religiosi e sostituita da cereali europei.

Fu, però, mantenuta dai popoli nativi in zone remote e poco accessibili, e riscoperta e studiata dagli anni '70. In Europa è autorizzata come alimento dal 1993. C'è stata una diffusione internazionale sulle tavole di tutto il mondo, wonder food, per sostituire la carne, così da semplice cibo andino ha conquistato l'alta cucina e i ristoranti gourmet. Il prodotto è ora molto richiesto, a volte difficile da reperire. Molte sono le ricette disponibili e semplici da preparare.

La dottoressa Agnusdei ha illustrato ampiamente dal punto di vista scientifico l'importanza della quinoa per la Scienza della Nutrizione.

Luisiana Aicardi

Club di Trento

Tra Giornalismo e Letteratura





Due importanti eventi hanno caratterizzato la vita del club di Trento in maggio e giugno, nel segno della continuità dell'impegno, della conquista dei diritti e dell'affermazione della dignità della donna.

Le socie hanno accolto tre giovani giornaliste afghane che, dopo un Corso all'Università Cattolica di Milano e all'Agenzia fotogiornalistica Parallelozero (MI), a Trento per tre settimane hanno frequentato stages presso redazioni giornalistiche e cooperative sociali. Claudia Gasperetti, soroptimista e presidente dell'Associazione di Volontariato internazionale *SogniSolidali*, ha finanziato il progetto, con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento; Marilena Guerra, direttore dell'emittente televisiva TCA, oltre che socia del club, ha ospitato Soshan, inserendola nel lavoro di preparazione del TG e introducendola alle tecniche del montaggio; ancora una soroptimista, Mariangela Franch, ordinaria di Marketing presso la nostra Università, le ha invitate nella nuova sede della Facoltà di Lettere dove ha organizzato un incontro con gli studenti; altre socie le hanno accompagnate alla scoperta della città. Infine, Luciana Grillo, soroptimista, in qualità di presidente del Consiglio delle donne, alla vigilia del ritorno ad Herat, il 30 maggio le ha ricevute nella Sala consiliare dove le tre giovani donne hanno raccontato con immagini la storia del loro tormentato Paese, ne hanno ripercorso le vicende, ci hanno mostrato quanto sia stato evoluto durante la giovinezza delle loro madri e come sia cambiato oggi – ad una sola generazione di distanza!

In giugno, per il terzo anno, è arrivato il TBF – Trentino Book Festival – ed ancora una volta alla nostra socia Luciana Grillo è stato affidato l'incarico di presentare una scrittrice, Antonella Boralevi, attenta al mondo delle donne e, negli anni scorsi, vicina al Soroptimist per motivi familiari.

Margherita Follador

Club di Valsesia

Donna di immagine, immagine della donna

Nell'ambito della campagna di sensibilizzazione sull'argomento "Donne, diritti e dignità: l'immagine femminile nella pubblicità e nei media" il club della Valsesia ha bandito in questo anno scolastico 2012-2013 un concorso, dal titolo "Donna di immagine, immagine della donna", rivolto alle studentesse e agli studenti delle Scuole secondarie di secondo grado del territorio valsesiano con l'obiettivo di stimolare una riflessione critica e un dibattito sulle immagini e sugli stereotipi legati alla donna proposti dal mondo dell'informazione e della comunicazione.

Agli studenti è stato proposto come tema l'immagine della donna trasmessa dai mezzi di comunicazione, invitandoli in particolare a considerare la presenza quantitativa e qualitativa della donna nei media e nella pubblicità, e lasciando loro la scelta del mezzo con cui esprimere le proprie riflessioni.

I lavori elaborati su questo argomento (video, testi, collages fotografici) sono stati inseriti nel blog realizzato da una classe dell'Istituto "D'Adda" di Varallo Sesia, "Pubblicità, sostantivo femminile?!", a cui si accede tramite l'indirizzo http://pubbsostfemm.altervista.org/joomla. Questo blog non è nato però solo con l'intento di raccogliere i lavori dei ragazzi valsesiani che hanno partecipato al Concorso, ma vorrebbe diventare un luogo in cui molti studenti possano continuare il confronto e lo scambio di idee su questi temi, e insieme un punto di riferimento per raccogliere informazioni, notizie, documenti, segnalazioni, per tenere viva l'attenzione sull'uso dell'immagine femminile nella pubblicità e stimolare una maggiore consapevolezza della dignità della donna.

La cerimonia di premiazione si è svolta sabato 4 maggio presso il teatro Pro Loco di Borgosesia, gentilmente concesso dal Comune di Borgosesia. Insieme alla vice presidente nazionale Giovanna Guercio Ferraris, sono intervenute la dott.ssa Silvia Ferraris, medico psichiatra della ASL di Vercelli, che ha commentato i lavori presentati dagli studenti, e la giornalista e scrittrice Valeria Palumbo che, attraverso un avvincente excursus sulla storia delle immagini della donna nella storia dell'arte, ha offerto agli studenti un importante contributo per riflettere su come la figura della donna sia stata raffigurata e immaginata nel corso dei secoli, analizzando rappresentazioni del "ratto delle sabine", di "Susanna e i vecchioni", di Giuditta o Salomé. Valeria Palumbo, infatti, ha messo in evidenza pregiudizi e modi di guardare il corpo femminile che dal passato sono stati trasmessi fino ai giorni nostri e che si ritrovano nel linguaggio con cui ancora viene "trattato" il corpo della donna nei media e nella televisione.



La valutazione di questa iniziativa è molto positiva: grazie alla preziosa collaborazione delle nostre socie, di molti insegnanti e dei dirigenti scolastici abbiamo raggiunto capillarmente i ragazzi della scuola secondaria, la risposta degli studenti è stata pronta ed entusiasta e i lavori prodotti di notevole qualità.

Alessandra Lupo Franchi e Silvia Franchi Valier
club Valsesia

Club di Venezia Mestre

Progetto "Diritto al Gioco"

Il giorno 12 giugno 2013 è stata presentata alla stampa il progetto "Diritto al gioco", nato dalla condivisione tra i partner di un pensiero sui diritti di tutti i bambini al gioco anche, e soprattutto, di quei bambini che, in presenza di deficit sensoriali, cognitivi o motori possono

trovare molteplici difficoltà nel poter giocare nel medesimo modo dei propri coetanei.

Il progetto, finanziato dal Soroptimist club Venezia-Mestre ha avuto il supporto dell'Osservatorio Politiche di Welfare, di Città solidale del Comune di Venezia e dell'Unità di prevenzione e riabilitazione dell'età evolutiva del Distretto 3 dell'Azienda ULSS 12 Veneziana.

Alla presentazione hanno partecipato, insieme alla presidente del Club Gabriella Azzarini, il vicesindaco e assessore comunale alle politiche sociali Sandro Simionato, il Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale dell'Azienda ULSS 12 Veneziana Claudio Beltrame, il responsabile dell'Osservatorio "Politiche di welfare" Michele Testolina, la responsabile del servizio "Città solidale" del Comune Manuela Campalto e Alida Potente dell'Associazione "Spazio Mestre solidale".

I giochi specifici per bambini disabili ("giochi accessibili"), acquistati dal Soroptimist e conservati presso il Servizio di Neuropsichiatria infantile e presso la Casa del volontariato, saranno distribuiti alle famiglie per un uso non superiore ad un mese per ogni gioco.

In tal modo si è venuta a creare una ludoteca/ausilioteca per i bimbi più sfortunati.

Gabriella Azzarini



Il set trenino e binario colorato



La palla magica luminosa



Sparabolle adattato

L'imprenditoria femminile tra '800 e '900: le farmaciste

Martedì 16 aprile, presso l'Hotel Bologna di Mestre, il Soroptimist club Venezia-Mestre ha organizzato una serata conviviale avente come tema "L'imprenditoria femminile tra '800 e '900: le farmaciste". La relatrice Clelia De Vecchi ha illustrato le modalità di accesso delle donne alla professione di farmacista a partire dalla seconda metà del 1800, cioè dal momento in cui fu concesso alle donne di iscriversi all'Università.

Dopo uno sguardo agli altri paesi europei ed agli Stati Uniti, Clelia De Vecchi ha esaminato la situazione italiana attraverso statistiche, pubblicazioni, atti di convegni e materiale documentale universitario di queste donne pioniere.

L'attenzione si è poi focalizzata sulle province di Venezia e di Treviso dove le farmaciste (prevalentemente laureate presso l'Università di Padova) hanno esercitato la loro professione in farmacie di loro proprietà, in farmacie rurali ed in quelle ospedaliere.

Si è trattato di un originale percorso su un aspetto della professionalità femminile ancora poco indagato.

L'incontro, moderato dalla presidente del Club Gabriella Azzarini, ha visto la partecipazione del dottor Fiorenzo Zago, presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Venezia, della dottoressa Nerina Burlon direttrice delle farmacie ospedaliere di Mestre e di Venezia, della dottoressa Daniela Barzan direttrice delle farmacie ospedaliere di Dolo e Mirano e della dottoressa Susanna Zardo direttrice del servizio farmaceutico territoriale dell'Azienda ULSS12 veneziana.

Gabriella Azzarini
presidente club

Club di Verbano

Un aiuto concreto in favore della cultura



Questo l'obiettivo del service voluto dal club Soroptimist Verbano per contribuire a salvare l'Archivio di Stato del capoluogo provinciale. A causa di un violento tornado abbattutosi lo scorso agosto sulle sponde lacustri, la sede dell'Archivio di Stato di Verbania riportò lo scoperchiamento di parte del tetto, con la conseguente infiltrazione di acqua e gravi danni a documenti storici, faldoni e atti qui conservati, oltre al danneggiamento, tale da renderla inagibile, della sala mostre. Alla gara di solidarietà per il recupero dei preziosi documenti hanno partecipato oltre 300 volontari; il club del Verbano si è fatto carico delle opere di risanamento, lavori che ha seguito personalmente con il rifacimento della controsoffittatura e l'imbiancatura delle pareti per una spesa di 5000 euro. Sabato 20 aprile, nel corso dell'inaugurazione della sala rinnovata e della mostra "Verbania, la città che non sarà", la direttrice dell'Archivio di Stato Valeria Mora ha ringraziato il Club Soroptimist per l'impegno e la sensibilità dimostrata ed è stata apposta una targa all'ingresso. La presidente del nostro sodalizio, Marinella Maulini, durante il suo intervento ha espresso, per conto di tutte le socie, l'orgoglio di aver contribuito al ripristino della sala, che custodisce memorie storiche preziose, oltre che essere sede di importanti manifestazioni e mostre. Per l'occasione sono stati inoltre predisposti, a cura del Club, alcuni pannelli esplicativi contenenti le informazioni sugli obiettivi del Club Soroptimist e sui service di rilievo intrapresi in oltre 30 anni di attiva presenza sul territorio.

Paola Caretti

Club di Vicenza

All'insegna della Solidarietà

Graditissima ospite della presidente Marina Bertazzoni e delle socie tutte è stata Wilma Malucelli, past-presidente dell'Unione Italiana, che ha partecipato a due eventi significativi per il nostro club conclusivi del biennio 2011-2013.

Il primo, giovedì 20 giugno, è stato lo spettacolo "Giovani Talenti delle Arti" che ha visto come protagonisti Arianna Marchiori, promessa della danza, in lizza per la Borsa di Studio Europea di S.I. 2013, che, dopo aver frequentato per 5 anni la Scuola di danza "Il Balletto" di Castelfranco Veneto, ha appena concluso il primo anno di Trainee presso la Boston Ballet School; Davide Zaniolo alla marimba, che, diplomato con lode in strumenti a percussione presso il Conservatorio A. Pedrollo di Vicenza, 2° classificato nel 2011 al concorso nazionale "Giovani Talenti della Musica" organizzato da S.I d'Italia, ha partecipato al "6th World Marimba Competition" a Stoccarda nel 2012 ed è in procinto di partire per la Universal Marimba Competition 2013 in Belgio; infine, Chiara Cocco, studentessa dell'ITC A. Fusinieri di Vicenza, scrittrice in erba, che con Piergiorgio Piccoli ha letto il

suo racconto con cui, alla selezione del Premio AVA 2012, ha vinto il premio offerto dal Rotary club di Gattinara.

Lo spettacolo si è svolto presso il Conservatorio di Musica di Vicenza "A. Pedrollo".

Il ricavato degli ingressi, a offerta libera, è stato devoluto a favore del nostro service "Sostegno alle povertà emergenti in città " ed è stato ritirato dal dott. Stefano Osti responsabile dell'Associazione S.T.R.A.D.E. (Servizio Territoriale di Relazione e Accompagnamento nella Difficoltà Economica) della Caritas vicentina.

Il secondo, sabato 22 giugno, si è svolto presso il Golf Club Colli Berici-Brendola (Vicenza) per il 6° Golf Challenge Cup (S.I. D'Italia) Circuito per l'Africa a favore del progetto "Funding the Future" in collaborazione con i Soroptimist club di Busto Arstizio "Ticino Olona", Savona, Sondrio, Merania, Varese, Como, Bergamo, Vittoria e Butare (Rwanda).

Durante la cena a completamento della serata, Wilma Malucelli ha presentato ai numerosi ospiti, con il supporto di splendide ed emozionanti slides, il progetto "Funding the Future" che per il 2013 consiste nell'acquisto e ristrutturazione del nuovo centro professionale "UBUFATANYE": La Maison des Femmes, alla cui realizzazione contribuiranno il ricavato delle iscrizioni alle gare e della vendita dei biglietti della "lotteria".

Laura Stiassi Forconi APD

Club di Vittoria

Ricerca sugli Stereotipi di Genere



Il club Soroptimist di Vittoria ha dedicato molta attenzione durante questo ultimo biennio al tema dell'educazione di genere realizzando molte attività in collaborazione e con le Istituzioni scolastiche della città.

Due scuole in particolare sono diventate potremmo dire partners del Soroptimist Club ovvero l'Istituto Comprensivo "San Biagio" con cui il nostro club ha realizzato diverse iniziative molto interessanti come: Lo spettacolo "Passi Affrettati"; la Conferenza "Violenza alle donne una Storia Lungo i Secoli", e la Via Crucis Itinerante dedicata al tema della violenza sulle donne "Le Donne non spettatrici passive ma attente testimoni del Vangelo".

Per il progetto il nostro club ha curato la realizzazione del libretto contenente il testo della *via Crucis* e le riflessioni.

L'altra Scuola è stata L'istituto Mazzini Polo Liceale della nostra Città. Presso questa scuola è stato somministrato nel mese di Maggio 2013 un questionario rivolto ad un campione di alunni dell'Istituto sul tema: Ricerca sugli Stereotipi di Genere e la percezione di sé nelle adolescenti vittoriesi.

Il lavoro, ha avuto lo scopo di offrire diversi e interessanti spunti di riflessione sul modo che hanno le giovani donne di affrontare gli ostacoli che incontrano nel cammino per diventare adulte.

Si tratta di una ricerca che intende toccare

ambiti sensibili di vita e di crescita delle adolescenti, esplorando atteggiamenti e opinioni sugli stereotipi sessuali, la percezione di sé e della propria immagine corporea, il rapporto con i modelli estetici imperanti, spesso fonte di sofferenza per la loro inaccessibilità. Uno degli obiettivi primari della ricerca è proprio la valutazione di quanto la originalità del progetto di sé, centrata sulle adolescenti femmine, possa essere "contaminata" da un contesto socio-culturale intriso di stereotipi di genere.

L'analisi sul campione prescelto ha voluto dunque favorire la conoscenza delle differenze di genere e, di conseguenza, fornire elementi utili a tracciare le linee operative di interventi educativi che debbono radicare nello studio del modo in cui evolve la realtà, il proprio fondamento.

I risultati della ricerca sembrano sostanzialmente confermare l''importanza dell'educazione nella lotta agli stereotipi, su quanto ancora gli stereotipi culturali rimangano solidamente ancorati a modelli conosciuti e trasmessi dalle generazioni precedenti, in particolare rispetto alla relazione fra differenza sessuale, possibilità di affermazione del sé e distribuzione del lavoro di cura.

Come hanno messo in evidenza la Dott.ssa Mirella Denaro e Pinuccia Caglia entrambe Psicologhe nonché nostre socie: "L'analisi dei dati ha evidenziato che il 90% delle ragazze intervistate considerano importante l'aspetto fisico, sono condizionate dai media, che forniscono una idea di donna oggetto non sempre raggiungibile da una ragazza normale. Parallelamente, affermano che "avere personalità e intelligenza è cosa importante, dimostrando che le ragazze di oggi riescono, più di quanto immaginiamo a non lasciarsi intrappolare da falsi valori e dalle effimere proposte dei mass media. Per quanto riguarda le caratteristiche di personalità collegate al senso maschile o femminile, l'analisi delle risposte sono quelle rappresentate nelle più classiche delle situazioni. La ragazza è sensibile, docile, attenta ai bisogni degli altri; il ragazzo forte, capace di dominare i sentimenti, pronto a trasmettere sicurezza. Anche per quanto riguarda il tipo di professione che più si addice ad una donna o a un uomo ritroviamo risposte che lasciano intravedere il persistere di convinzioni sulla differenza dei ruoli. Il 2% del campione ritiene che la professione di insegnante sia adatta ad un



uomo, mentre più del 50% la ritiene adatta ad una donna. Consideriamo anche che tali risposte sono sicuramente influenzate da ciò che la famiglia ed il contesto socio ambientale suggerisce.

Dall'analisi dei dati ci sembra di poter affermare che i pregiudizi sulla identità di genere sono ancora tanti che essi influiscono sulla formazione della percezione del sé, sulla realizzazione e crescita dell'individuo. È importante individuare percorsi educativi che mettano in grado i ragazzi di verificare il proprio concetto di maschile e femminile, sottolineando il fatto che non si è opposti ma diversi e per questo integrabili."

Daniela Citino

Club di Apuania



La presidente del Soroptimist club di Apuania, Anna Vittoria Laghi con l'Assessore alla cultura del Comune di Carrara, Giovanna Bernardini

Il club di Apuania – in accordo con uno dei temi che il Soroptimist International d'Italia ha inteso approfondire nel biennio 2011/2013 – promuove un secondo incontro sulla "Leadership al femminile" con particolare riferimento al settore dell'arte e della cultura.

È dimostrato che anche in questo campo, le donne, a parità di competenze e di attitudini, fanno più fatica degli uomini ad affermarsi. Per affrontare questo tema legandolo al nostro territorio che è particolarmente attento alla creazione e produzione dell'arte, il club di Apuania ha inteso invitare alcune autorevoli relatrici che hanno raggiunto livelli importanti nella carriera lavorativa ed altre più giovani protagoniste impegnate in vario modo a promuovere, studiare e/ o produrre in campo artistico.

Il racconto delle loro più o meno lunghe esperienze potrà favorire l'informazione, sollecitare una maggiore attenzione all'espressione del talento femminile, così da facilitare la possibilità di accedere a posizioni di leadership anche nel campo dell'arte e della cultura.

Ha aderito all'iniziativa la Fidapa Sezione di Massa-Carrara.

Anna Vittoria Laghi presidente
Maria Teresa Telara imprenditrice

Club di Asti

Conviviale sul tema della violenza sulle donne, con Giovanna Guercio e Maria Luisa Frosio.

Il club di Asti ha destinato un contributo economico all'Associazione "Orecchio di Venere" che, in seno alla Croce Rossa, assiste le donne vittime di violenza. Al termine della serata la presidente Giovanna Paviglianiti ha consegnato un contributo economico del Club alla responsabile dell'Associazione, Elisa Chechile.



Da sinistra
Giovanna Guercio Ferraris,
Elisa Chechile, Paola Dossena (presidente del club di Alessandria),
Giovanna Paviglianiti,
Maria Luisa Frosio,
il Prefetto di Asti Pier Luigi Faloni.

Club di Cagliari

Una folta delegazione di socie e di loro amici ha svolto una visita – nata dall'intento di rendere un omaggio all'ultima dimora di Giuseppe Garibaldi, in occasione della Festa della Repubblica – a luoghi di grande interesse storico, archeologico e naturalistico della Gallura e delle isole di La Maddalena e Caprera, di monumenti megalitici quali le tombe dei giganti, il complesso nuragico di Capichera La Prisgiona, il Museo Archeologico di Olbia.

Laura Pisano
presidente



Club di Cuneo





Si è concluso l'anno sociale 2012-2013, presieduto da Elena Cavallo, nel Castello di Lagnasco dove Socie ed Ospiti si sono ritrovati per la consegna del 1° Service deliberato dal Club, un service a sostegno del patrimonio artistico, dove la Presidente ha offerto al Sindaco Ernesto Testa il contributo a sostegno del restauro di un pregiato tavolo ricavato da un pagliotto d'altare del '700 ritrovato in pessime condizioni nelle cantine del Castello.

Club di Cuneo e Biel-Bienne

Il 50° anniversario di fondazione del club di Biel-Bienne, gemellato con il club di Cuneo, è stato celebrato il 14 settembre con la partecipazione di numerose socie e con la presenza della past presidente Mondiale del Soroptimist International Marie-Jeanne Bosia, che risiede a Lugano, della presidente dell'Union Suisse Rita Vuichard e della gouverneur dell'Union Suisse Romy Martin Teutsch.

Nella cerimonia ufficiale, aperta dalla banda musicale di Biel-Bienne, sono stati ricordati i fondamenti soroptimisti, i Services internazionali e locali e dai vari Clubs presenti rinnovati i vincoli di amicizia e gemellaggio



Le Socie cuneesi con alcune Socie svizzere. In primo piano da sinistra la presidente Elena Cavallo, la past presidente mondiale S.I. Marie-Jeanne Bosia e la presidente Eletta Sabina Osmic'. Sullo sfondo la bandiera dei colori, di 50mq,realizzata dalle Socie di Biel-Bienne per ricordare il 50° anniversario di Fondazione del loro Club.

Interclub Emilia Romagna



Donne del Mali con la vecchia macina che imponeva loro un lavoro enorme

L'Interclub Emilia Romagna, nell'ambito del focus Soroptimist di questo biennio dedicato al microcredito, ha accolto la domanda di aiuto pervenuta dalle donne di Ouro Koin, un villaggio di duemila anime del Mali, intervenute numerose all'assemblea (cosa davvero unica per la rigida logica dei ruoli maschile e femminile in tale paese) al fine di poter avere un mulino munito di motore per la macina del miglio, attualmente macinato a mano, per poter iniziare una attività di tipo imprenditoriale.

Elisabetta Fontana Bottrighi
club di Piacenza

Club di Ferrara







Lo scorso 31 maggio, presso il Salone d'Onore di Palazzo Roverella, nell'ambito dei festeggiamenti per il cinquantenario della propria fondazione, il Soroptimist club di Ferrara, in collaborazione con il Comune, il Conservatorio di Musica "Frescobaldi", il Circolo Negozianti e altre attivissime associazioni culturali, ha promosso la messa in scena de *Il combattimento di Tancredi e Clorinda,* un madrigale rappresentativo per soprano e due tenori composto da Claudio Monteverdi nel 1624.

Club di Niscemi

Per scendere in campo, dopo la Cerimonia di Fondazione, il club di Niscemi ha colto al volo la pubblicazione, contemporanea, di due romanzi scritti da giovani donne: *Sognando l'altro mondo* di Silvia Salvo e *Jack e il codice d'onore* di Rosé Militello.

In *Sognando l'altro mondo*, la protagonista insegue, in Argentina, un mito dell'adolescenza; delusa, ritorna più forte al paese. In *Jack e il codice* d'onore, eroe è un poliziotto di origine italiana, infiltrato in una cosca mafiosa, ma c'è l'amore proibito. Sono anche coraggiose le due narratrici nello sfidare i tabù, quando descrivono, con dovizia, momenti sensuali o usano un linguaggio forte, da maschi.





Il club di Niscemi ha organizzato in condivisione con la FIDAPA un evento finalizzato a combattere i femminicidi e gli abusi sulle donne. Significativa la distribuzione di un adesivo che riportava un paio di scarpe rosse e la scritta *non più* (femminicidi e abusi sulle donne): molti uomini l'hanno incollato nel portafoglio, come memorandum da tenere vicino al cuore.

Emozionante la fila di scarpe rosse, che si arricchiva continuamente con il deposito di altre paia, portate da donne di diversa estrazione sociale, accomunate dall'idea di fondo: rispetto alle donne nelle loro scelte di vita.

Rosanna Muscia
presidente

Club di Trento

Il progetto "Educazione alla Cittadinanza" è stato un modo di condividere con gli insegnanti della città un tema di sicuro arricchimento culturale: quello di acquisire abilità didattiche al fine di educare i giovani ad essere maggiormente consapevoli, attivi e partecipi nella cura dei beni e dei valori comuni. L'autorevole relazione della prof.ssa Olga Bombardelli del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento e l'intervento della presidente del Club Paola Carini hanno evidenziato come la cura dei diritti universali ricompresi nel diritto di cittadinanza, in particolare nei confronti della donna, rappresentino la base per la dignità umana, per la crescita effettiva economico sociale-culturale e per una consapevole integrazione.

Tutelare i diritti significa, infatti, tutelare la



parità tra uomini e donne e assicurarla in tutti i campi in base ed in merito al diritto dell'Uguaglianza, che, con Dignità e Cittadinanza è parte integrante della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".

Paola Carini
presidente

Club di San Donà di Piave - Portogruaro

29 Settembre 2013 San Donà di Piave, Teatro Don Bosco "Fai brillare il sorriso ai bambini dell'Oasi della Gioia". Presso il Teatro Don Bosco si è tenuto un concerto di beneficenza con musiche anni '60, '70 e '80 eseguite dagli *Aquarius Vocal Ensenble*, gruppo amatoriale di 26 vocalist e 4 musicisti. Lo spettacolo ha coinvolto 430 spettatori con emozioni e suggestioni uniche. Il service si è svolto a favore dell'"Oasi della Gioia" per la realizzazione di una Casa d'accoglienza per bambini in India a cura di Padre Sergio Raitieri. Tante le socie presenti, numerosi gli amici, immenso l'entusiasmo di tutti!

Marina Dalla Francesca

Club di Treviso

Nel mese di marzo, nell'ambito delle iniziative per "Mese Donna" è stato presentato il nuovo romanzo della socia trevigiana Alessandra Jesi Soligoni dal titolo *Centauro di carta*.

Luciana Grillo, con la sensibilità e la competenza che le appartengono, ha compiuto una attenta analisi del romanzo "che si legge tutto d'un fiato e che emoziona il lettore, posto al centro della scena, spettatore di momenti di vita famigliare, di solitudini, di affetti, di passioni".

La notizia era stata pubblicata già nella rivista n.7, ma priva del titolo e del nome dell'autrice. Ce ne scusiamo con le socie.

La redazione

Club di Viareggio Versilia



Il club di Viareggio Versilia ha organizzato il 21 giugno 2013 un bellissimo evento dedicato ai bambini fino a 10 anni. Una passeggiata tra le fiabe nel parco di Marina di Pietrasanta.

Donne per i diritti
Diritti per le donne

SOROPTIMIST INTERNATIONAL